



REGIONE
PIEMONTE



CONFINDUSTRIA
PIEMONTE

Piemonte Industria 2024: scenari occupazionali

Indice

Introduzione	pag. 4
---------------------	---------------

• Cambiamenti in atto	pag 5
-----------------------	-------

• Nota metodologica	pag 6
---------------------	-------

Classificazione codici ATECO	pag 7
-------------------------------------	--------------

Le dinamiche regionali dei settori economici ottenute dall'analisi dei flussi occupazionali da lavoro dipendente dal 2012 al 2023	pag 8
--	--------------

Le qualifiche professionali prevalenti ottenute dall'analisi dei flussi occupazionali da lavoro dipendente nel 2022 e 2023	pag 15
---	---------------

Persone disponibili al lavoro nelle professioni prevalenti e mismatch tra domanda e offerta di lavoro	pag 17
--	---------------

Analisi provinciali	pag	19
• Alessandria	pag	20
• Asti	pag	21
• Biella	pag	22
• Cuneo	pag	23
• Novara	pag	24
• Torino	pag	25
• Verbano Cusio Ossola	pag	26
• Vercelli	pag	27

Introduzione

Il presente elaborato, giunto alla sua terza edizione, è nato per sviluppare uno strumento di analisi che, basandosi su dati consolidati ed affidabili, porti in luce i principali trend dei settori industriali in Piemonte. L'edizione di quest'anno, in particolare, ha lo scopo di evidenziare come questi settori hanno reagito alla peculiare congiuntura geopolitica delineatasi a livello internazionale a partire dal 2022, con conseguenze gravose dal punto di vista dei costi energetici e dell'agibilità di alcuni dei più rilevanti canali logistici a livello globale, nonché alle trasformazioni in atto nelle scelte dei consumatori, queste ultime dovute agli effetti diffusi dell'inflazione su diverse categorie di prodotti e servizi e, non secondariamente, a cambiamenti di preferenze e abitudini di consumo.

Congiuntamente alle passate edizioni, questo documento mira a essere utile ad imprese e istituzioni per definire meglio gli interventi di orientamento per studenti, famiglie e docenti, oltre che a dare indicazioni di pianificazione strategica per le possibili criticità in termini di offerta delle figure professionali ricercate.

Nel seguito sono riportati i dati sulle attivazioni e cessazioni contrattuali, con focus sull'anno 2023, relativi a:

- **Andamento dei macrosettori elencati secondo la classificazione Ateco 2007;**
- **Utilizzo delle diverse tipologie contrattuali nei macrosettori economici individuati;**
- **Qualifiche prevalenti secondo la classificazione delle professioni Istat 2011;**
- **Andamento per provincia.**

È stato inoltre fatto un confronto con le **persone disponibili** al lavoro per valutare il livello di mismatch esistente nelle professioni prevalenti nei settori oggetto di analisi.

L'elemento più rilevante in merito ai movimenti occupazionali nella manifattura nel 2023 è il calo delle ore di lavoro generate dalle nuove assunzioni rispetto all'anno precedente. Questa diminuzione ha riguardato in particolare l'automotive, il tessile e i settori maggiormente energivori. Al contrario, il 2023 vede riconfermarsi il buon andamento dell'ICT, dell'agroalimentare e dell'oreficeria.

I settori industriali mostrano una propensione

maggiore della media ad assumere personale con contratti stabili e in apprendistato, sebbene quest'ultimo sia in calo rispetto al 2022.

Si conferma, inoltre, l'elevata domanda di profili con competenze scientifiche, ingegneristiche, tecniche e artigianali. In molti casi l'offerta di questi profili professionali si mostra bassa rispetto alle esigenze delle imprese.

Come evidenziato già nei rapporti precedenti, le strutture aziendali necessitano sempre più di tecnici specializzati, che siano in grado di operare in team polifunzionali atti a governare cicli produttivi sempre più interconnessi ed interdipendenti.

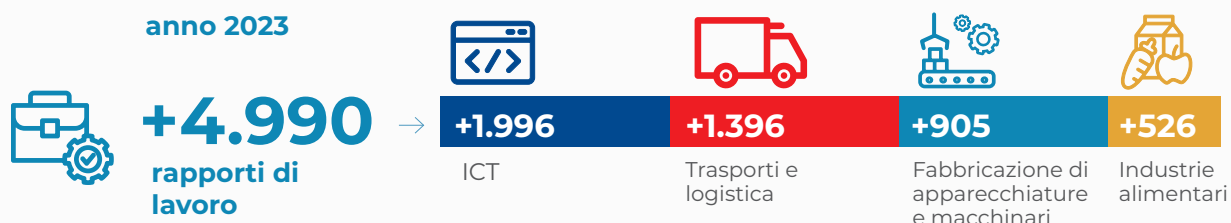
Le imprese devono quindi affrontare problemi complessi di trasformazione organizzativa, di mercato e di modello produttivo, accanto a shortage nella disponibilità di competenze di alto livello e non solo.

Con questo rapporto si cerca, infine, di mettere in luce aspetti del mercato del lavoro che possano essere utili a fornire delle indicazioni rispetto alle politiche occupazionali, potendo collegare informazioni sulle esigenze di crescita di certi settori a situazioni di crisi di altri, con l'obiettivo che siano utili per agire in modo mirato per convertire le risorse liberate da una struttura in quelle necessarie per un'altra, eventualmente tramite la progettazione di una formazione professionale ad hoc, ad esempio tramite l'istituto delle Accademie di filiera.

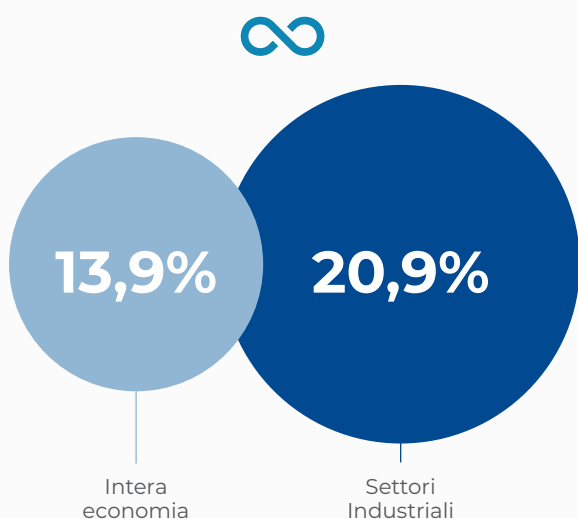
Cambiamenti in atto

Saldo tra attivazioni e cessazioni nei

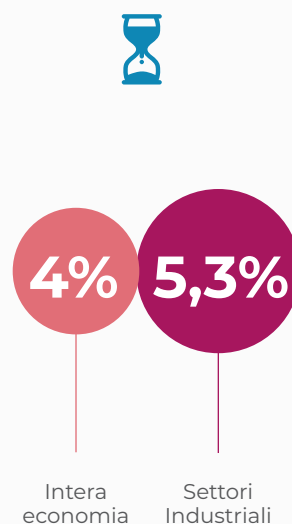
SETTORI MANIFATTURIERI



CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

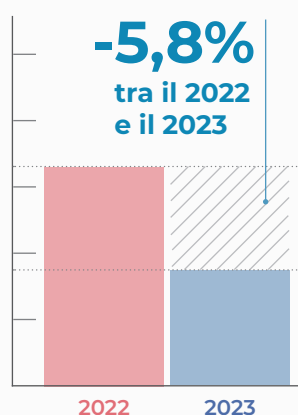


CONTRATTI DI APPRENDISTATO



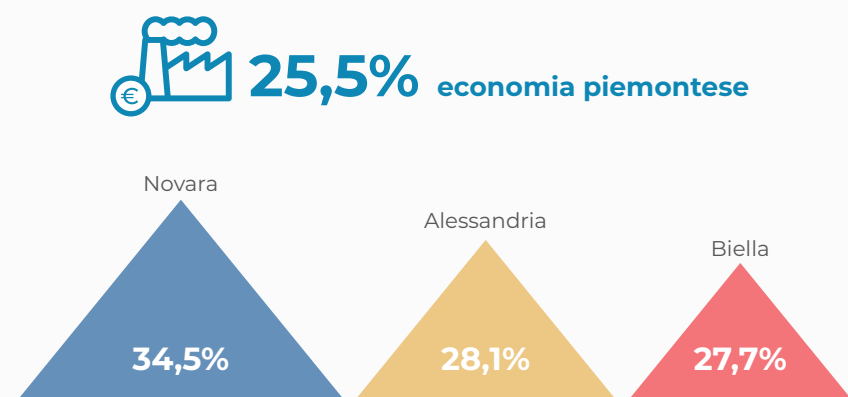
(Unità di lavoro annuo)

LAVORO GENERATO



Peso ULA dei

SETTORI INDUSTRIALI SULL'INTERA ECONOMIA PIEMONTESE



Nota metodologica

Le analisi in oggetto si basano sull'elaborazione di dati amministrativi provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie¹ dei rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato² (2012-2023) e dalle Dichiarazioni di immediata disponibilità (DID)³ rese ai centri per l'impiego piemontesi nel 2023.

I dati sono stati analizzati sia su base regionale sia su base provinciale.

Al fine di rispondere all'esigenza cognitiva del committente, è stata definita una preselezione dei codici ATECO2007⁴ finalizzata a circoscrivere il macro ambito di interesse⁵.

Per raggiungere gli obiettivi specifici del progetto, sono stati elaborati i seguenti indicatori:

Settori economici: flussi di assunzioni e cessazioni e relativi saldi dei movimenti contrattuali da lavoro dipendente per settore economico ATECO2007 (su base annuale 2012-2023).

Tipologie contrattuali: flussi di assunzioni suddivisi per le principali tipologie di contratto

Qualifiche prevalenti: flussi di assunzioni per classificazione professioni ISTAT CP2011⁶ al IV criterio di competenza⁷, riferite all'anno 2023 su base regionale e provinciale.

Tasso di mismatch: confronto tra il flusso di lavoratori assunti con una certa qualifica professionale nel 2023 e il flusso di persone con DID resa nel 2023 e disponibilità a lavorare nella stessa professione.

¹ COB - Comunicazione Obbligatoria. L'obbligo di comunicazione è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione del rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, o delle altre tipologie di lavoro individuate dalla legge (art. 9-bis c. 2 del DL n. 510/96), deve dare comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro.

² Il lavoro parasubordinato indica un tipo di lavoro con caratteristiche intermedie tra quelle del lavoro subordinato e quelle del lavoro autonomo. Si tratta di forme di collaborazione svolte continuativamente nel tempo, coordinate con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza vincolo di subordinazione.

Le più comuni forme di lavoro parasubordinato sono il contratto di lavoro a progetto (Co.co.pro.), abrogato dal 25 giugno 2015 e non più applicabile, e il contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co.), come disciplinato dal D.lgs. n. 81/2015.

³ Did - Dichiarazione di immediata disponibilità. La Did è la dichiarazione che determina in maniera formale l'inizio dello stato di disoccupazione. A partire dal 1° dicembre 2017, infatti, viene considerato "in stato di disoccupazione" solo il cittadino del quale, in relazione alla Did rilasciata, sia riscontrabile l'identificativo univoco della Dichiarazione di immediata disponibilità all'interno della Sap (Scheda anagrafico-professionale). Secondo l'art. 19 del D.Lgs. 150/2015 "sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità".

⁴ ATECO2007 - L'ATECO è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. La gestione della classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento alle quali è sottoposta sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altre finalità di natura amministrativa (ad esempio fiscali).

⁵ La selezione comprende tutti i settori indicati a pagina 7.

⁶ A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale; non deve invece essere inteso come strumento di regolamentazione delle professioni. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri. Si noti che la classificazione delle professioni più recente è quella CPIstat 2021, tuttavia questa non è ancora disponibile sul sistema delle comunicazioni obbligatorie.

⁷ Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici delle professioni: quello preso in esame nell'analisi è il quarto, formato da 511 categorie.

Classificazione codici ATECO

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

- **10** industrie alimentari
- **11** industria delle bevande
- **12** industria del tabacco

Industrie tessili, dell'abbigliamento, degli articoli in pelle

- **13** industrie tessili
- **14** confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- **15** fabbricazione di articoli in pelle e simili

Legno, carta, stampa

- **16** industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- **17** fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- **18** stampa e riproduzione di supporti registrati
- **31** fabbricazione di mobili

Chimica e gomma-plastica

- **19** fabbricazione di coke e altri prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- **20** fabbricazione di prodotti chimici
- **21** fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- **22** fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo

- **24** metallurgia
- **25** fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Fabbricazione e riparazione di apparecchiature e macchinari

- **26** fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- **27** fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

- **28** fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- **33** riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature) Fabbricazione di mezzi di trasporto

Fabbricazione di mezzi di trasporto

- **29** fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- **30** fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Altra industria

- **23** fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- **32** altre industrie manifatturiere

Trasporti e logistica

- **49** trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
- **50** trasporto marittimo e per vie d'acqua
- **51** trasporto aereo
- **52** magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
- **53** servizi postali e attività di corriere

Public utilities

- **35** fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- **36** raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- **37** gestione delle reti fognarie
- **38** attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
- **39** attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti

ICT

- **61** telecomunicazioni
- **62** produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
- **63** attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici

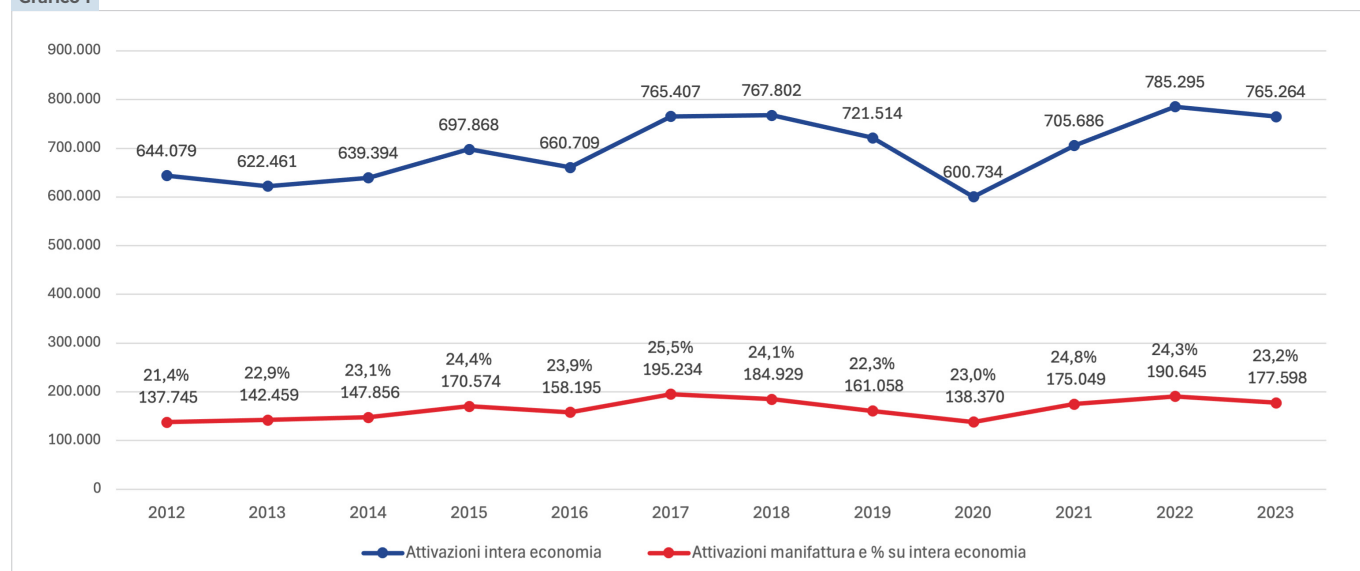
Le dinamiche regionali dei settori economici ottenute dall'analisi dei flussi occupazionali da lavoro dipendente dal 2012 al 2023

Tra il 2012 e il 2023, i nuovi contratti stipulati nei settori manifatturieri in Piemonte hanno sempre mostrato variazioni in linea con le attivazioni nell'intera economia regionale (Grafico 1).

Tuttavia, il loro peso sul totale dei contratti attivati ha mostrato delle oscillazioni tra il 21% e il 26%. E' utile osservare la variazione di tale percentuale da un anno all'altro perché questa indica se i fenomeni che impattano sul mercato del lavoro incidano sui settori industriali in misura maggiore o minore della media.

Il grafico mostra come il picco delle assunzioni nella manifattura, sia in termini assoluti, sia come peso sul totale delle attivazioni, sia stato raggiunto nel 2017, nel pieno della ripresa successiva al periodo di crisi compreso tra il 2009 e il 2014. Il 2021 e il 2022, segnati dalla ripresa dalla crisi sanitaria dell'anno precedente, hanno mostrato un ritorno a valori vicini al picco del 2017. Infine, la diminuzione del peso delle attivazioni nell'industria nel 2023 indica un calo delle assunzioni nella manifattura più che proporzionale rispetto a quello registratosi nell'intera economia.

Grafico 1



Attivazioni nell'intera economia e nei settori manifatturieri – Piemonte 2012-2023*

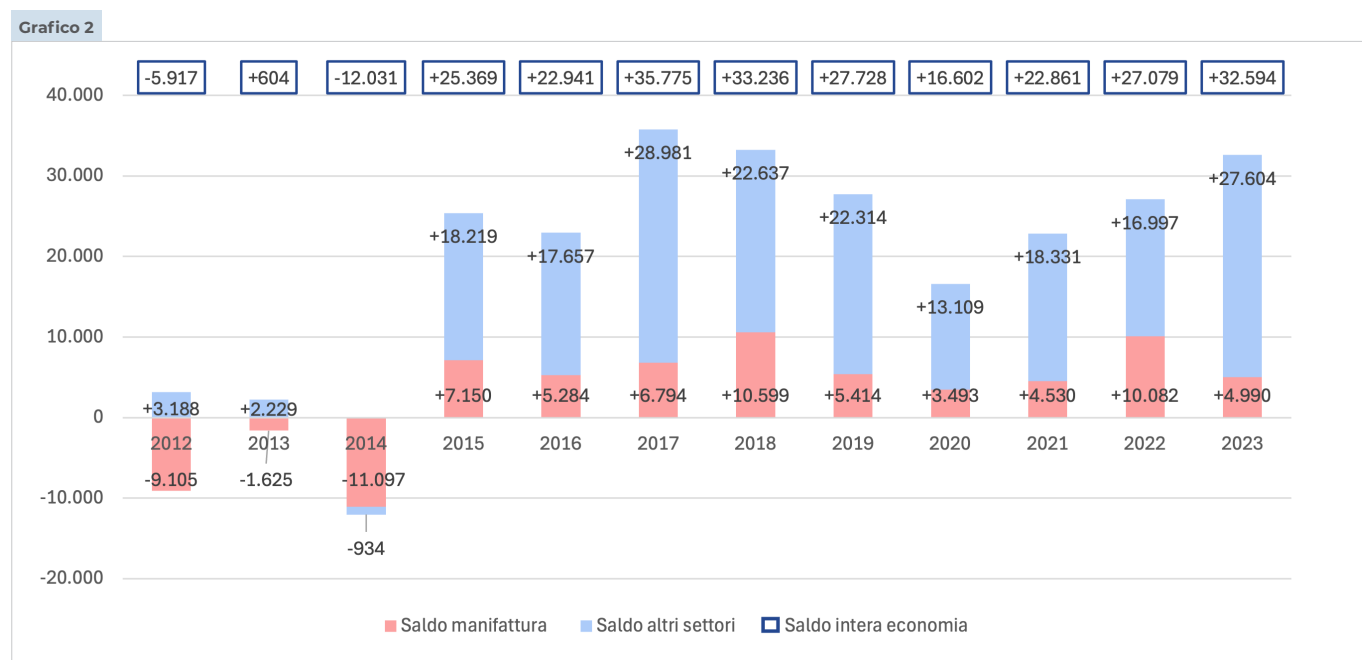
Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

* I dati dal 2012 al 2022 sono di natura strutturale, quelli del 2023 sono di natura congiunturale al 25 gennaio 2024.

Per meglio comprendere i cambiamenti nel mercato del lavoro, occorre affiancare al totale delle attivazioni anche i saldi annuali tra queste ultime e le cessazioni contrattuali (*Grafico 2*).

I saldi rappresentano infatti la variazione netta del numero di rapporti di lavoro in essere tra il 1° gennaio di un determinato anno e il 31 dicembre dello stesso anno. Nel *Grafico 2* sono evidenti gli effetti della crisi del 2009 – 2014, e si può notare come questa si sia concentrata in particolar modo proprio sui settori industriali.

Al contrario, a partire dal 2015 i saldi nei settori industriali sono sempre positivi, anche negli anni caratterizzati da un minor numero di attivazioni, segnando quindi una ripresa. In particolare, si osserva una crescita degli occupati in questi settori anche in annualità critiche come il 2020 o il 2023.



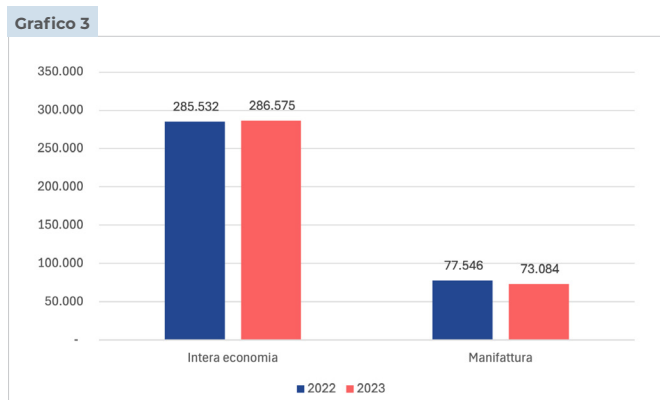
Saldi tra attivazioni e cessazioni contrattuali nei settori manifatturieri e negli altri settori – Piemonte 2012-2023*

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

*I dati dal 2012 al 2022 sono di natura strutturale, quelli del 2023 sono di natura congiunturale al 25 gennaio 2024.

Un ulteriore indicatore utile per comprendere le dinamiche del mercato del lavoro è costituito dalle unità lavorative per anno (ULA)¹. Tale indicatore è utile a stimare la reale consistenza del lavoro generato in un anno.

Sebbene i dati a disposizione permettano solamente un confronto tra il 2022 e il 2023 (*Grafico 3*), si possono fare ugualmente considerazioni molto interessanti. Nello specifico si osserva che, nonostante, come visto nel *Grafico 1*, il numero di attivazioni nell'intera economia sia diminuito tra il 2022 e il 2023, la consistenza del lavoro generato è invece cresciuta, seppure in misura lieve (+0,4%). Questo non è però vero per i settori manifatturieri, che, oltre a vedere una diminuzione delle attivazioni superiore alla media, hanno mostrato un netto calo anche in termini di ULA (-5,8%).



ULA nell'intera economia e nei settori manifatturieri – Piemonte 2022, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

¹ Le ULA parametrizzano ogni nuovo contratto di lavoro al numero di ore di lavoro effettivamente generate nel corso dell'anno, prendendo come riferimento un contratto a tempo pieno e indeterminato o comunque di durata pari ad almeno 365 giorni. Un contratto con queste caratteristiche ammonta a 1 ULA, mentre i contratti a tempo parziale o di durata inferiore all'anno generano una frazione di ULA inferiore all'unità.

Analizzando le dinamiche occupazionali nei raggruppamenti settoriali della manifattura² (Tabella 1), si osserva che negli ultimi dieci anni³ la capacità di generare nuove assunzioni è variata molto tra i macrosettori. Le assunzioni sono cresciute in modo particolare in: **Trasporti e logistica; Altra industria; Fabbricazione e riparazione di apparecchiature e macchinari; ICT; Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco**. Al contrario, si osservano cali marcati delle assunzioni in: **Chimica e gomma-plastica; Industrie tessili, dell'abbigliamento, degli articoli in pelle**. Infine, merita attenzione la **Fabbricazione di mezzi di trasporto**, gruppo che nel 2022 mostrava una crescita delle assunzioni dell'11,9% rispetto al 2014, mentre, rispetto allo stesso anno, nel 2023 è invece in diminuzione del 7,1%. Si evidenzia anche che, suddividendo il settore nei due codici al II digit ATECO che lo compongono, ovvero **29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto**, il calo delle assunzioni registrato nel 2023 rispetto al 2022 si concentra esclusivamente nel settore **29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**, mentre il **30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto** registra addirittura una crescita, seppure molto lieve.

In generale, tra il 2022 e il 2023 si osserva un calo delle assunzioni in tutti i raggruppamenti settoriali, ad eccezione delle **Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco**, unico ad essere cresciuto.

La tabella affianca alle attivazioni indicizzate anche i saldi tra attivazioni e cessazioni nel 2022 e nel 2023. Da queste emerge un quadro più confortante rispetto a quello derivante dalla sola lettura dell'andamento delle attivazioni: si nota infatti che molti dei settori che hanno avuto variazioni negative, anche consistenti, nel numero di attivazioni, hanno però registrato saldi positivi o soltanto lievemente negativi. Nello specifico, questo fenomeno ha riguardato l'**ICT**, che nonostante il calo delle assunzioni è il settore con il saldo positivo maggiore, **Trasporti e logistica**, nonché le **Industrie tessili** e la **Chimica gomma-plastica**, che mostrano un saldo prossimo allo zero, segno del raggiungimento di una stabilità occupazionale piuttosto che di una crisi.

In tutti questi settori, quindi, si è assistito a un'oscillazione sul trend delle assunzioni che non si rispecchia sul numero di occupati, che resta stabile o in crescita.

Tabella 1	Attivazioni indicizzate			Saldi	
	2014	2022	2023	2022	2023
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100	124,4	127,1	+604	+526
Industrie tessili, dell'abbigliamento, degli articoli in pelle	100	95,0	81,6	+658	-131
Legno, carta, stampa	100	108,1	91,0	+139	-137
Chimica e gomma-plastica	100	84,8	72,0	+865	-35
Altra industria	100	143,3	138,5	+706	+809
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	100	106,2	104,6	+1.279	+381
Fabbricazione e riparazione di apparecchiature e macchinari	100	141,0	137,0	+1.299	+905
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100	111,9	92,9	-816	-1.068
Public utilities	100	154,8	134,1	+765	+348
Trasporti e logistica	100	184,1	168,7	+1.505	+1.396
ICT	100	133,1	118,9	+3.078	+1.996

Attivazioni indicizzate per settore manifattura e saldi attivazioni - cessazioni – Piemonte 2014, 2022, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

² Si veda la Classificazione codici ATECO a pagina 7.

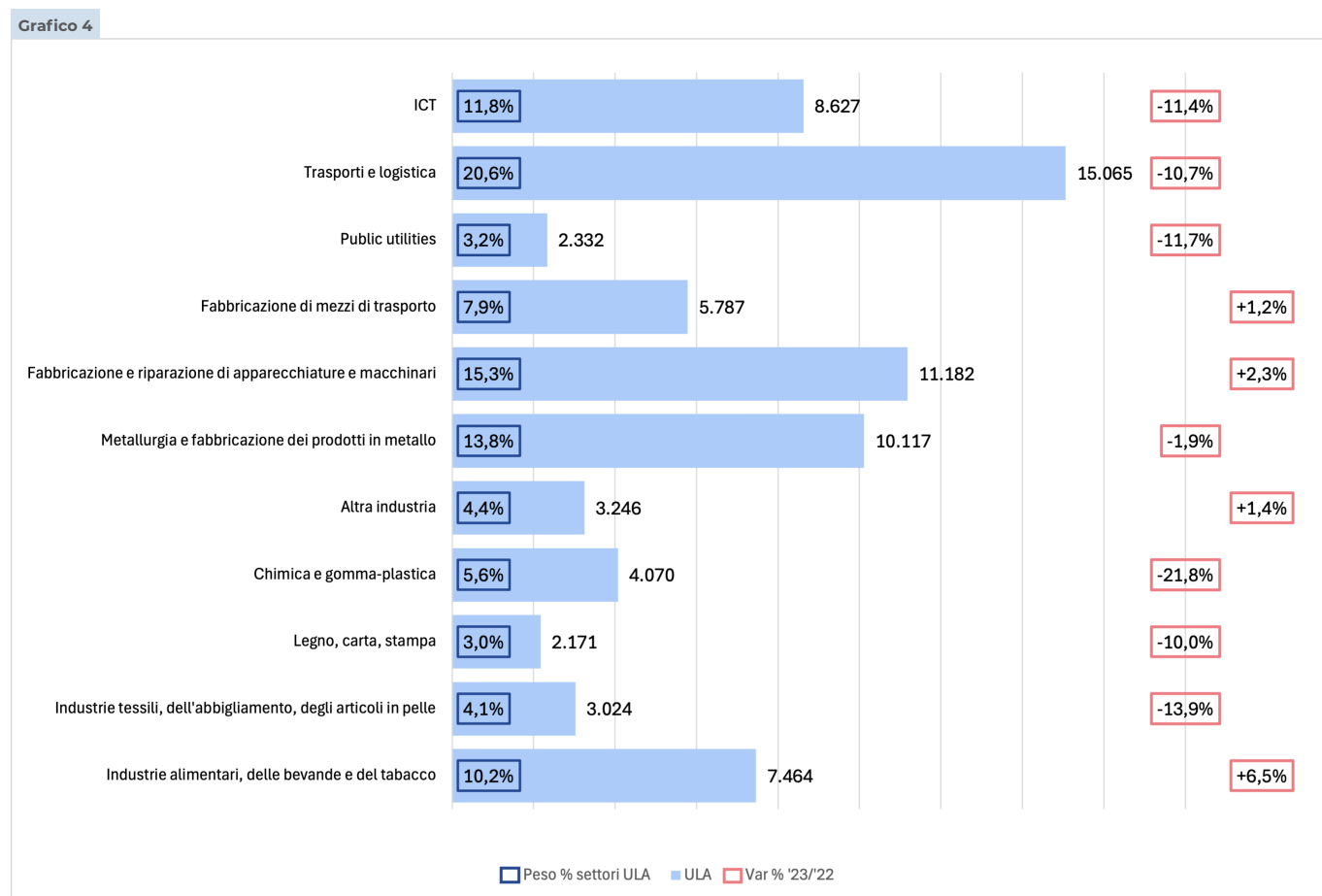
³ L'anno di riferimento di questa tabella, diversamente dai grafici precedenti, è il 2014. Si è scelto tale anno perché esso conclude il periodo di contrazione occupazionale nell'industria e segna l'inizio di una fase di ripresa, ancora in corso al termine del 2023.

Il *Grafico 4* quantifica la dimensione dei diversi gruppi settoriali della manifattura nel 2023, suddividendoli sulla base delle ULA generate da ogni gruppo e della relativa percentuale sul totale dei settori manifatturieri.

Il grafico mostra anche come le ULA di ogni raggruppamento settoriale sono variate rispetto al 2022. Sebbene il totale delle ULA generato dai settori manifatturieri sia diminuito del 5,8% tra il 2022 e il 2023, è importante sottolineare come le variazioni dei singoli gruppi siano molto diverse le une dalle altre: queste consistenti differenze implicano che il peso di ogni settore non ha un carattere stabile nel tempo. Nel lungo periodo ciò è anche dimostrato dalle ampie divergenze tra l'inizio e la fine del periodo esaminato nella *Tabella 1*.

Confrontando il *Grafico 4* e la *Tabella 1* si può infine notare come alcuni settori mostrino variazioni tra il 2022 e il 2023 apparentemente in controtendenza.

Ad esempio, il numero di attivazioni in **Altra industria**, in **Fabbricazione e riparazione di apparecchiature e macchinari** e in **Fabbricazione di mezzi di trasporto** sono diminuite tra il 2022 e il 2023, ma le ULA generate in questi gruppi sono cresciute, anche se solo lievemente, segno che in quei raggruppamenti è cresciuta la stabilità contrattuale. Restano inoltre valide le considerazioni sui saldi tra assunzioni e cessazioni, che nel 2023 restano positivi o stabili a fronte di variazioni negative anche consistenti delle ULA rispetto all'anno precedente.



ULA dei settori manifatturieri, peso percentuale sul totale manifattura e variazione sull'anno precedente – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

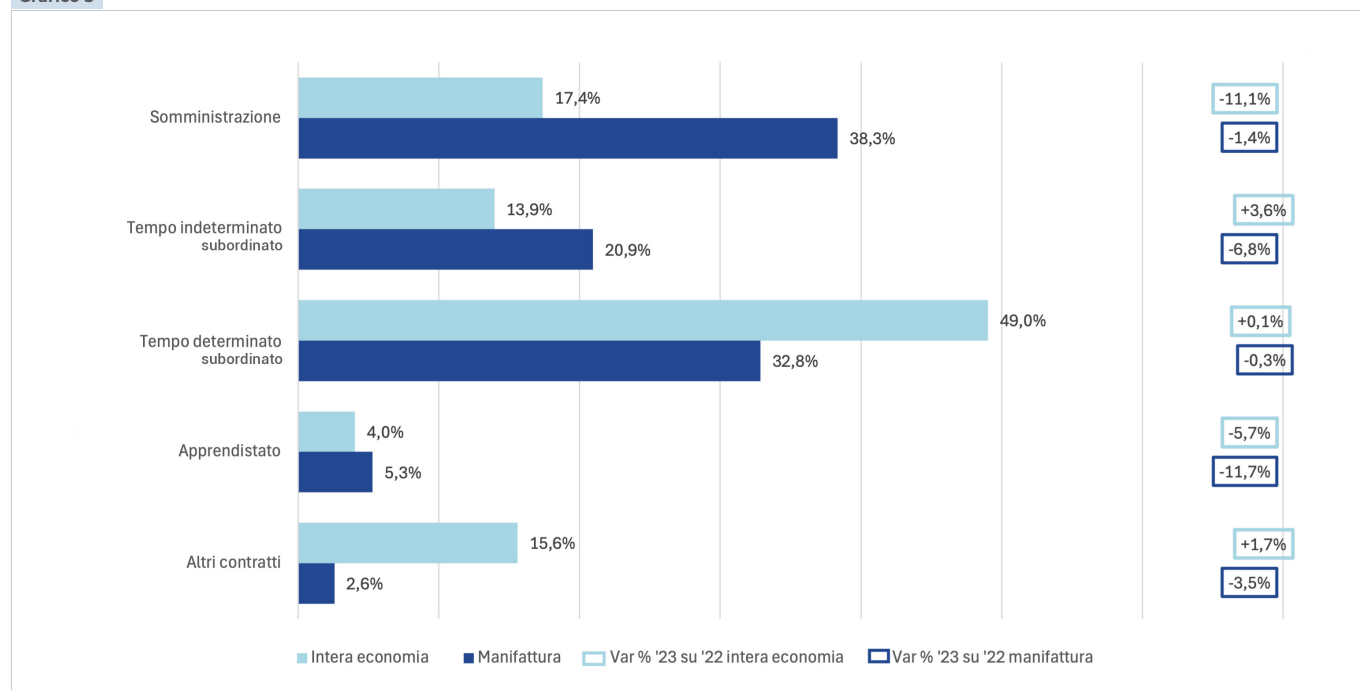
I movimenti contrattuali che coinvolgono la manifattura possono essere analizzati anche dal punto di vista delle tipologie contrattuali⁴ in cui si suddividono i nuovi contratti attivati nel 2023. Il *Grafico 5* confronta la distribuzione percentuale per tipologia dei contratti attivati nella manifattura con quella dei contratti attivati nell'intera economia piemontese. Il grafico mostra altresì le variazioni delle attivazioni di ogni categoria tra il 2022 e il 2023. Trattandosi di un'analisi delle tipologie dei contratti attivati, l'unità di misura è costituita dal numero dei singoli contratti e non dalle ULA.

Come ci si può aspettare, i settori manifatturieri fanno un uso della somministrazione nettamente superiore alla media di tutti i settori. Come conseguenza, le aziende appartenenti a questi settori utilizzano meno della media le altre tipologie di contratti di lavoro flessibile: si osserva un utilizzo inferiore del tempo determinato, mentre sono quasi assenti le tipologie contrattuali atipiche. Complessivamente, i settori manifatturieri assumono lavoratori utilizzando contratti stabili in misura maggiore rispetto alla media, sia nella forma dei contratti a tempo indeterminato che di quelli in apprendistato.

Osservando, infine, le variazioni del numero di contratti per tipologia tra il 2022 e il 2023, e tenendo conto che il numero totale di contratti attivati nei settori manifatturieri nel periodo è diminuito del 6,8%, si può notare come la somministrazione e il tempo determinato abbiano mostrato una buona tenuta e che il loro peso relativo è cresciuto.

Questo fenomeno è interessante se confrontato con l'intera economia regionale, che ha visto un calo della somministrazione dell'11,1%. Per lo stesso motivo, il peso delle assunzioni a tempo indeterminato è rimasto stabile, essendo queste diminuite in modo esattamente proporzionale al totale dei contratti. Infine, si nota un forte calo dell'utilizzo del contratto di apprendistato.

Grafico 5



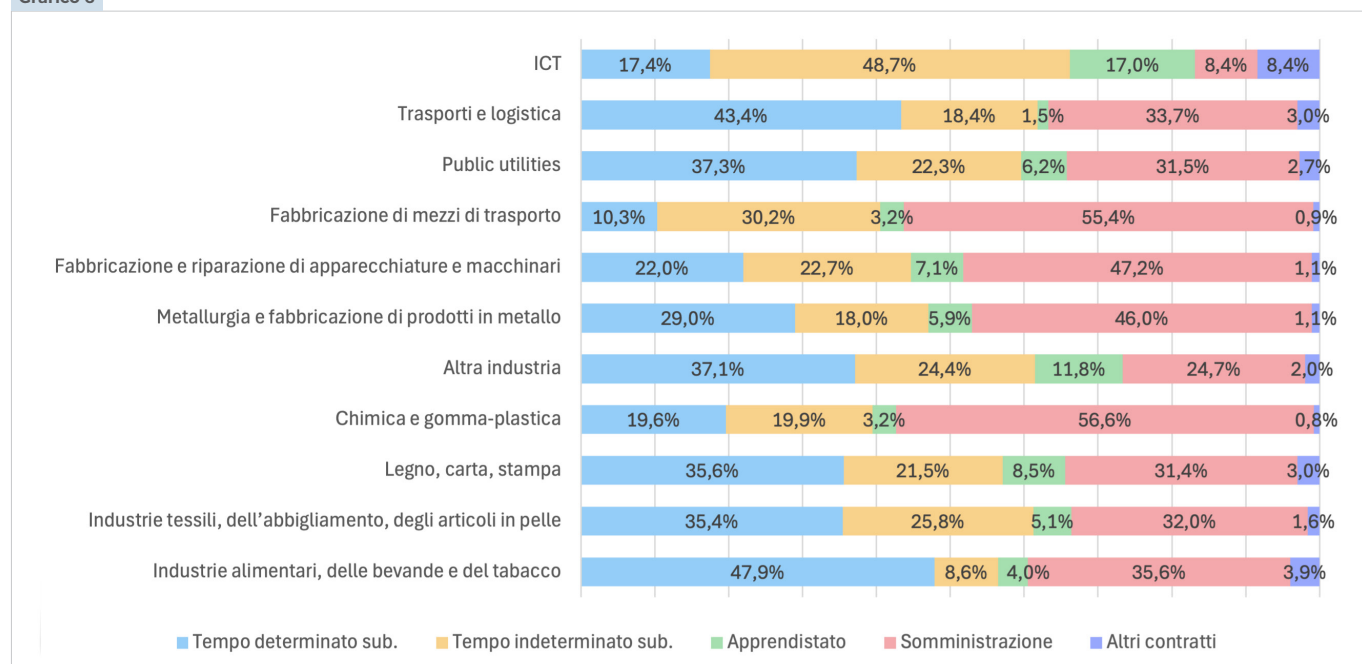
Peso percentuale delle attivazioni nella manifattura e nell'intera economia per tipologia contrattuale e variazione sull'anno precedente – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

⁴ Il Tempo determinato subordinato comprende i contratti di Lavoro subordinato a tempo determinato e quelli di Lavoro tempo determinato per sostituzione. Gli Altri contratti comprendono sia tipologie contrattuali atipiche che di lavoro dipendente. I contratti atipici che ne fanno parte sono: Altri lavori autonomi, Altri rapporti speciali, Collaborazione coordinata continuativa, Contratto di agenzia, Contratto lavoro domestico, Lavori pubblica utilità, Lavoro autonomo nello spettacolo, Lavoro intermittente. I contratti di lavoro dipendente che ne fanno parte sono: Contratto d'inserimento; Formazione e lavoro; Lavoro a domicilio; Lavoro a tempo determinato con piattaforma; Lavoro a tempo determinato per sostituzione con piattaforma; Lavoro a tempo indeterminato con piattaforma; Lavoro congiunto in agricoltura.

I raggruppamenti settoriali analizzati nel presente rapporto si differenziano tra loro anche per la difforme distribuzione delle assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali (*Grafico 6*). Ad eccezione dell'**ICT**, tutti i raggruppamenti fanno largo uso della somministrazione, con picchi superiori al 55% delle assunzioni in **Fabbricazione di mezzi di trasporto** e in **Chimica e gomma-plastica**. A fronte di una media intersettoriale del 13,9%, quasi la metà delle attivazioni nell'**ICT** avviene con contratto a tempo indeterminato. L'utilizzo di questa tipologia contrattuale, inoltre, è sopra la media in ogni raggruppamento settoriale, costituendo il 20-30% delle assunzioni, con l'unica eccezione delle **Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco**. Infine, si osserva un ampio utilizzo del contratto di apprendistato nell'**ICT**, ma anche in **Altra industria** e in **Legno, carta, stampa**.

Grafico 6



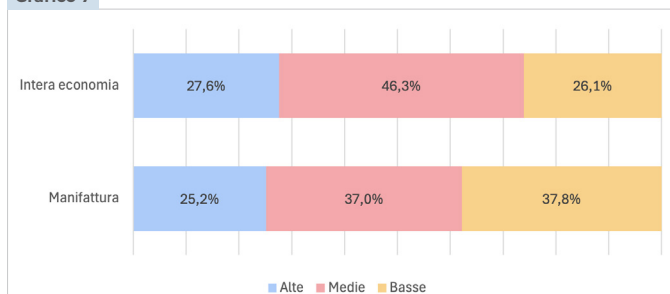
Peso percentuale delle attivazioni per tipologia contrattuale nei settori industriali – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

L'ultima dimensione di analisi utilizzata è il livello di qualifica professionale delle attivazioni contrattuali, misurate in ULA, del 2023⁵. Il *Grafico 7* confronta la distribuzione delle attivazioni per livello di qualifica nell'intera economia e nei settori manifatturieri.

Dal grafico emerge come i contratti attivati nei settori industriali, mediamente, prevedano mansioni appartenenti a livelli di qualificazione più bassi rispetto a quelli attivati nell'intera economia. In particolare, mentre il peso delle qualifiche più elevate è simile tra i due gruppi, la manifattura sembra fare ricorso in misura minore ai profili professionali intermedi e in misura maggiore a quelli bassi.

Grafico 7



Peso percentuale delle ULA per livello di qualifica professionale nei settori industriali – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

⁵ Sulla base della classificazione Istat CP2011 si considerano come alte le qualifiche appartenenti ai grandi gruppi professionali 1, 2 e 3, medie quelle appartenenti ai gruppi 4, 5 e 6, basse quelle appartenenti ai gruppi 7 e 8. Il grande gruppo professionale coincide con la prima cifra del codice di una professione e, pertanto, comprende tutte le professioni il cui codice comincia con tale numero. Poiché il presente elaborato tratta i dati amministrativi provenienti dalle comunicazioni obbligatorie, non vengono considerati i movimenti contrattuali afferenti al grande gruppo 9 - Forze armate, perché riguardano quasi esclusivamente rapporti di lavoro di natura pubblicistica e, come tali, esenti da comunicazioni obbligatorie.

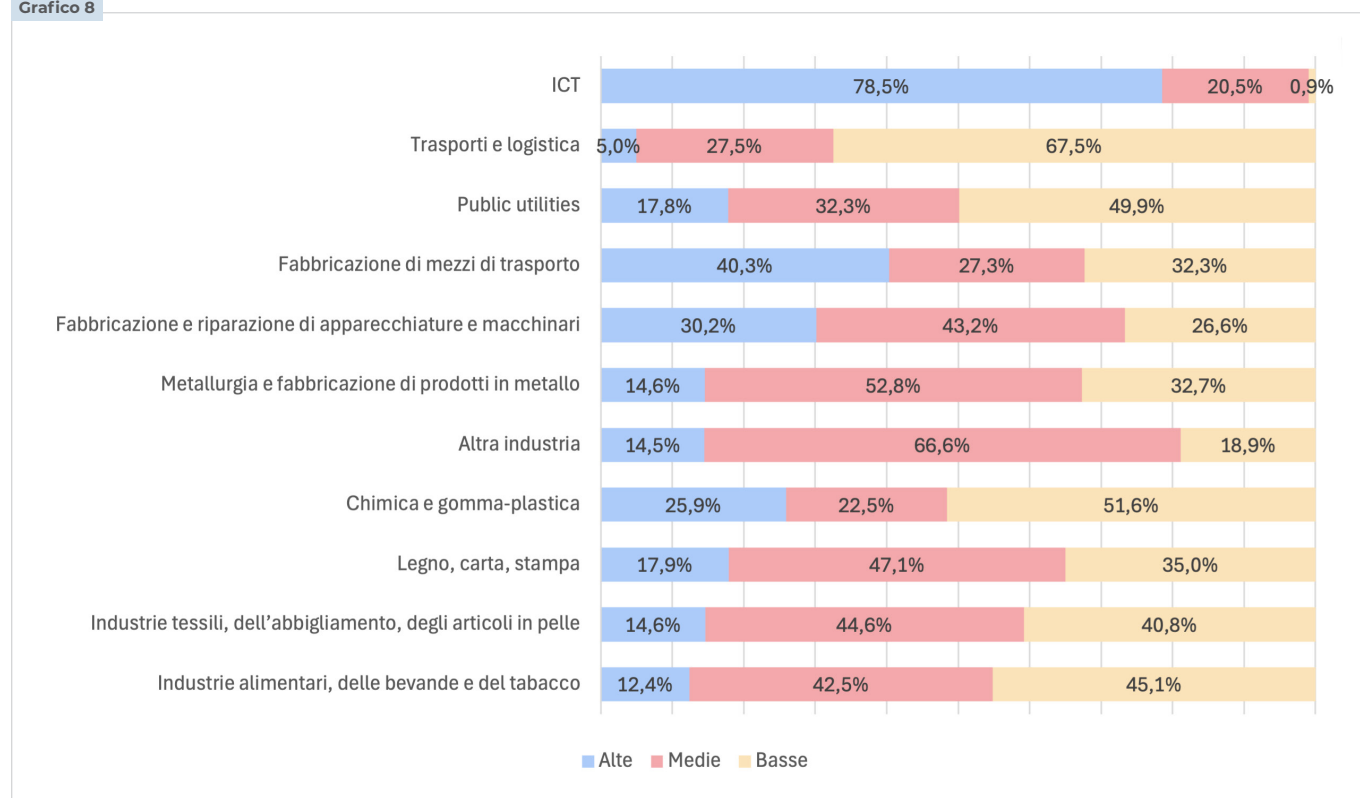
Come le tipologie contrattuali, anche i livelli di qualificazione si distribuiscono in modo molto variabile nei diversi raggruppamenti dei settori industriali (*Grafico 8*).

Innanzitutto, si può notare come le alte qualifiche siano preponderanti nell'**ICT**, mentre hanno un peso decisamente marginale in **Trasporti e Logistica**. Se non si considerano questi due estremi, si può osservare che i settori in cui il peso delle alte qualifiche è più elevato sono quelli a maggiore intensità tecnologica e a più alto valore aggiunto, dove è più elevato il ricorso a profili specializzati come ingegneri e altri professionisti nelle discipline STEM. Nello specifico, si tratta in particolare di **Fabbricazione di mezzi di trasporto**⁶, e, in misura minore, **Fabbricazione e riparazione di apparecchiature e macchinari** e **Chimica e gomma-plastica**.

Nella maggior parte dei settori, il peso delle qualifiche intermedie è il più alto. Questo è vero in particolare in quelli dove sono maggiormente richieste competenze tecniche e quelli dove sono presenti più aziende a vocazione artigianale.

Ad eccezione dell'**ICT**, i profili con basso livello di qualificazione sono presenti in tutti i settori, ma mostrano una concentrazione più bassa nei settori a maggiore vocazione artigianale, come, ad esempio, **Altra industria**, che comprende il settore orafa.

Grafico 8



Peso percentuale delle ULA per livello di qualifica professionale nei settori industriali – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

⁶ Come esposto in precedenza, questo raggruppamento non prevede soltanto la fabbricazione di autoveicoli, ma anche quella degli altri mezzi di trasporto, quali, a titolo esemplificativo, imbarcazioni, tram, treni, aeromobili, veicoli spaziali, biciclette, veicoli per invalidi, carrozzine.

Le qualifiche professionali prevalenti ottenute dall'analisi dei flussi occupazionali da lavoro dipendente nel 2022 e 2023

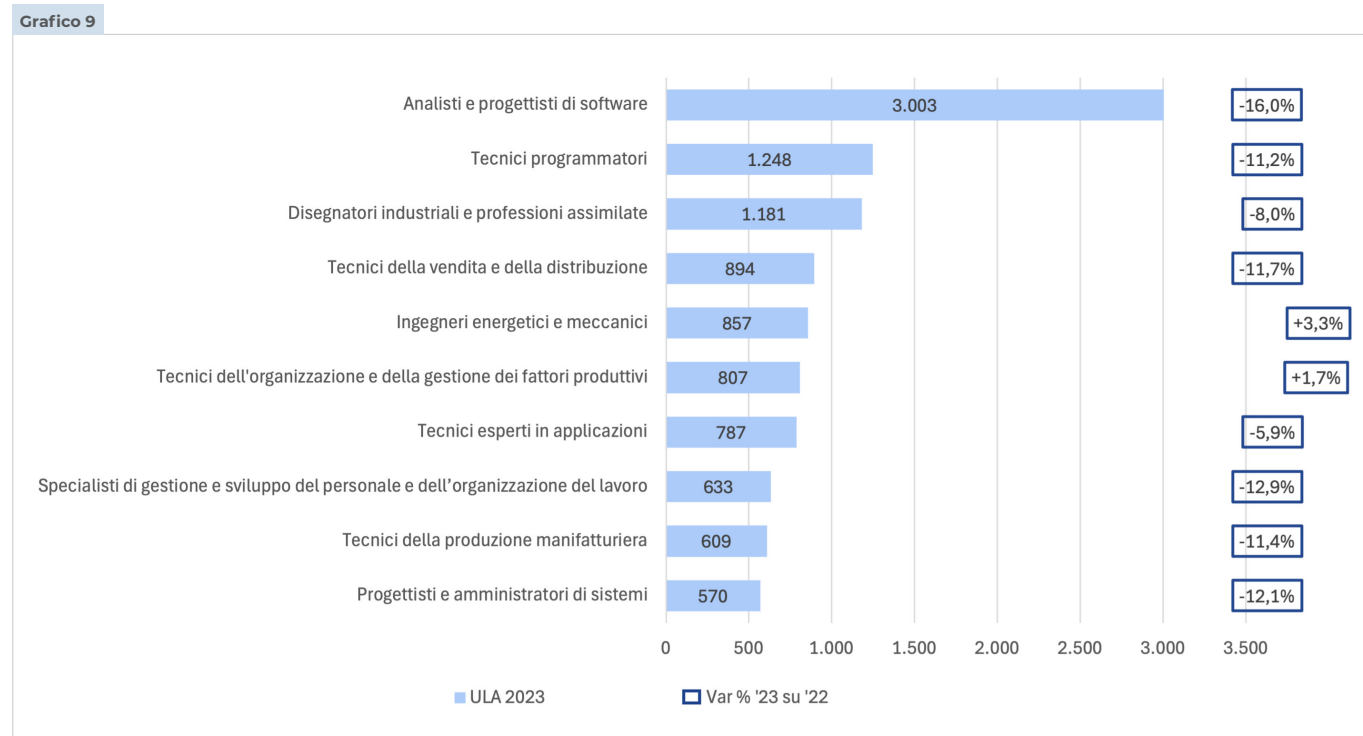
Le assunzioni di personale nelle prime dieci professioni delle qualifiche alte, medie e basse hanno mostrato variazioni consistenti tra il 2022 e il 2023. Inoltre, a fronte della diminuzione del 5,8% delle ULA generate, si osserva una volatilità molto elevata della variazione delle ULA di ogni qualifica rispetto a questo valore di riferimento.

Nello specifico, le qualifiche alte sono quelle che, nei settori manifatturieri, hanno visto il calo maggiore in termini di ULA: -7,9%.

Il *Grafico 9* elenca le prime 10 professioni di questa categoria nel 2023 e mostra la loro variazione rispetto al 2022.

Si può notare che le uniche professioni in crescita sono gli **Ingegneri energetici e meccanici** e i **Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi**, mentre tutte le altre sono in netto calo.

Alte professioni



Prime dieci professioni delle qualifiche alte nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Piemonte 2023

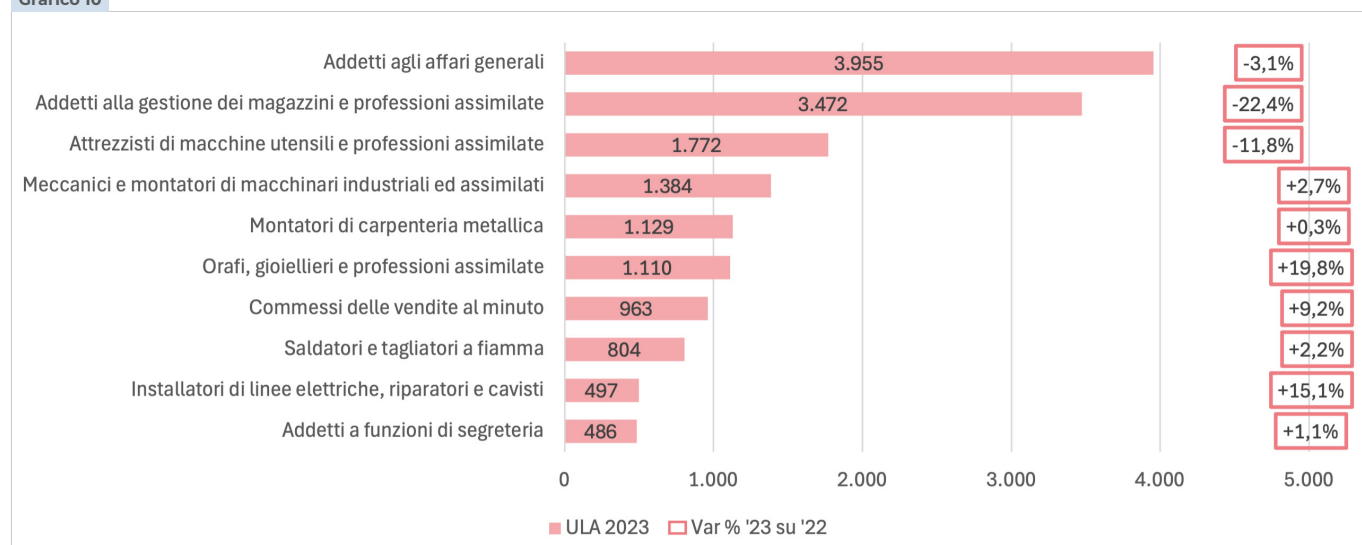
Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Anche le qualifiche intermedie hanno mostrato una decisa diminuzione del lavoro generato nel 2023 rispetto al 2022, con un calo del 6,7%. Nel *Grafico 10*, tuttavia, si osserva che sette delle prime dieci qualifiche sono in crescita, alcune anche in modo accentuato. Ciò è dovuto al verificarsi di una sostituzione di alcune delle qualifiche che nel 2022 erano tra le prime 10 che, essendo diminuite più di altre, non sono più presenti, e che sono state sostituite da altre professioni che hanno visto una crescita.

In generale, si osserva un deciso calo della domanda di **Addetti alla gestione dei magazzini** e di **Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati**. Crescono invece di quasi il 20% gli **Orafi, gioiellieri e professioni assimilate**. Anche la domanda di **Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti** registra una forte crescita.

Medie professioni

Grafico 10

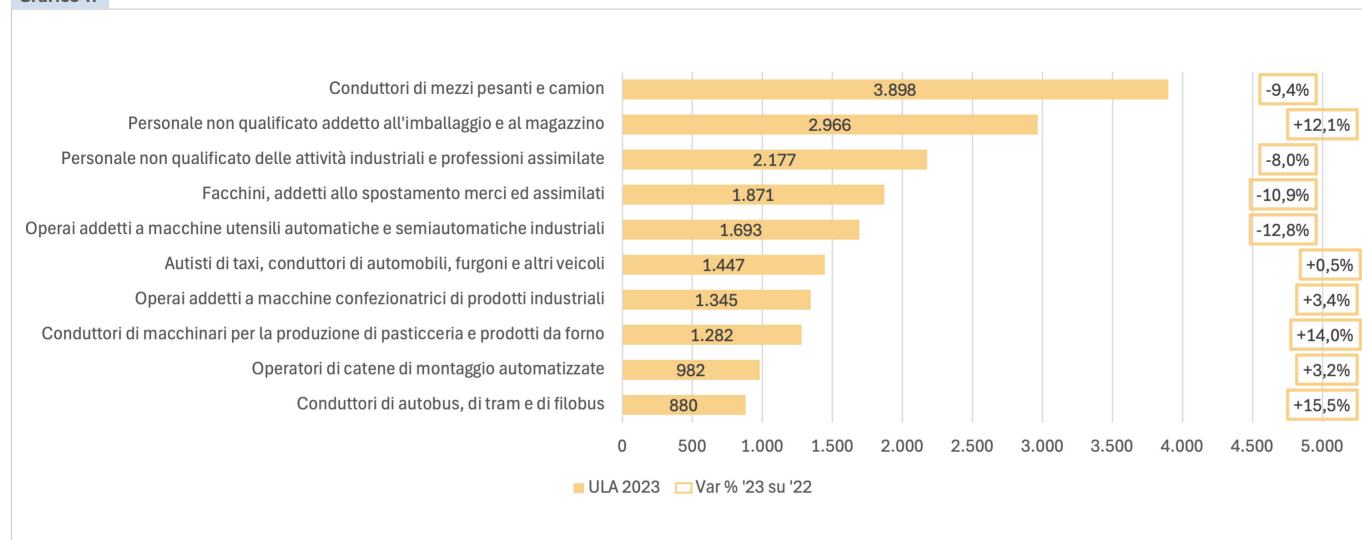


Prime dieci professioni delle qualifiche medie nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Piemonte 2023
Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Infine, le basse qualifiche sono quelle che hanno subito il calo minore, registrando una diminuzione del 3,2% tra il 2022 e il 2023 (*Grafico 11*). Si nota come una delle professioni maggiormente in crescita, i **Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno**, la quale è tipicamente demandata dalle industrie alimentari, sia trainata proprio dalla crescita di tale settore economico.

Basse professioni

Grafico 11



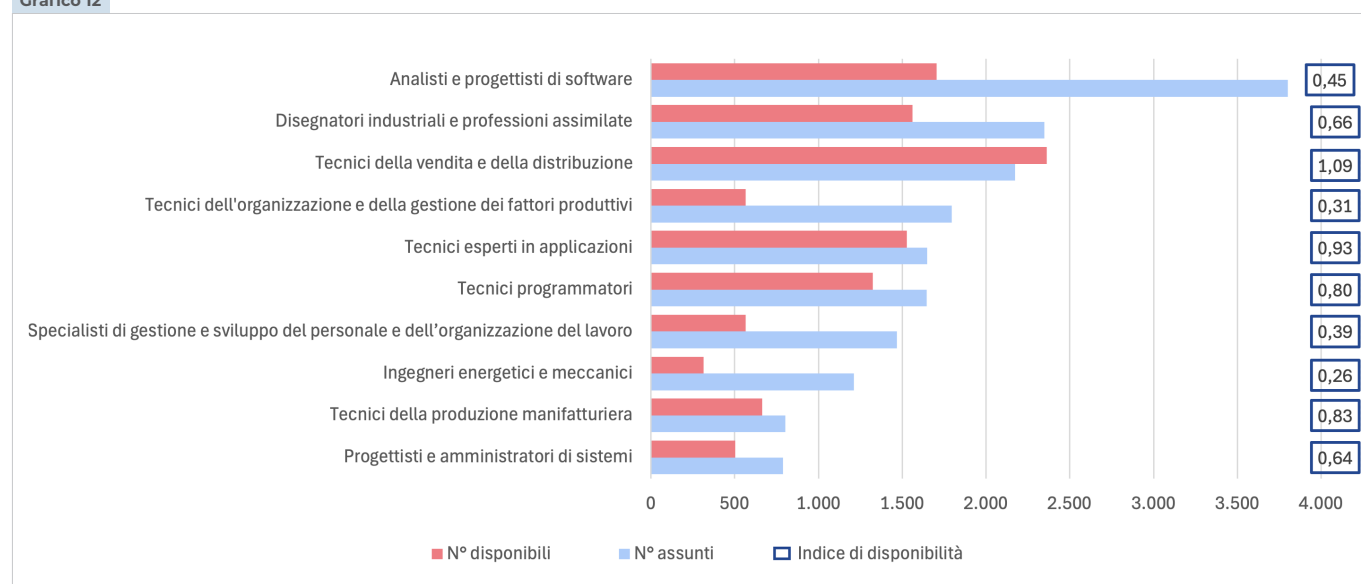
Prime dieci professioni delle qualifiche basse nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Piemonte 2023
Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Persone disponibili al lavoro nelle professioni prevalenti e mismatch tra domanda e offerta di lavoro

I successivi tre grafici confrontano il numero di lavoratori con almeno un'assunzione nel corso del 2023 nelle prime dieci professioni classificate come alte, medie e basse, con il numero di persone che nel corso del 2023 hanno rilasciato o rinnovato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro presso i centri per l'impiego piemontesi e hanno dichiarato di essere disponibili a lavorare in una o più di queste professioni. Per ogni professione è indicato un indice di disponibilità che mette a rapporto i due valori: idealmente, un indice pari a 1 indica che nel corso dell'anno il numero di persone che hanno dichiarato al sistema pubblico per l'impiego regionale di essere disponibili a svolgere una certa professione equivale al numero di persone che hanno iniziato un rapporto di lavoro con quel profilo professionale nel corso dell'anno. Ne consegue che un indice superiore a 1, indicativamente, equivale a una situazione di eccesso di offerta, così come un indice inferiore a 1 comporta scarsità di offerta e quindi difficoltà di reperimento di quel tipo di professionalità da parte delle imprese. Chiaramente, non tutte le persone disponibili al lavoro si rivolgono ai centri per l'impiego, soprattutto quelle più qualificate; pertanto, tale indice è soltanto esemplificativo e può essere usato soltanto per confrontare tra loro i diversi profili professionali.

Dai grafici si può notare che la maggior parte delle professioni ha un indice di disponibilità minore di 1. Le uniche eccezioni sono costituite dalle professioni più trasversali, come quelle legate alla vendita e quelle amministrative, nonché da quelle che richiedono in generale un basso livello di competenze, come per esempio quelle connesse alle attività di magazzinaggio e quelle industriali non qualificate. Al contrario, tutte le professioni che per essere svolte necessitano di competenze tecniche, artigianali o nelle discipline STEM, vedono mediamente una domanda di lavoro da parte delle imprese ben superiore rispetto all'offerta delle persone disponibili a svolgere tali attività.

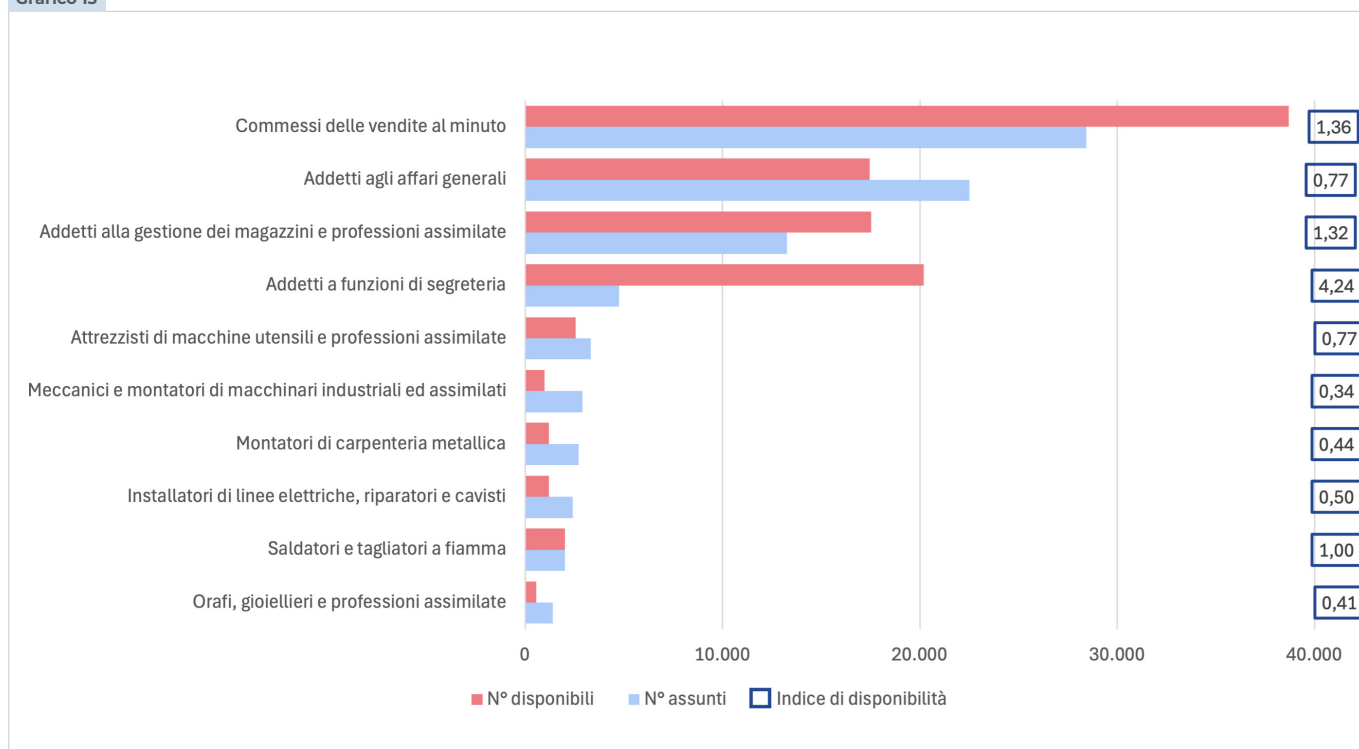
Grafico 12



Prime dieci professioni delle qualifiche alte nei settori industriali per numero di lavoratori assunti nell'intera economia, numero di lavoratori disponibili e indice di disponibilità – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

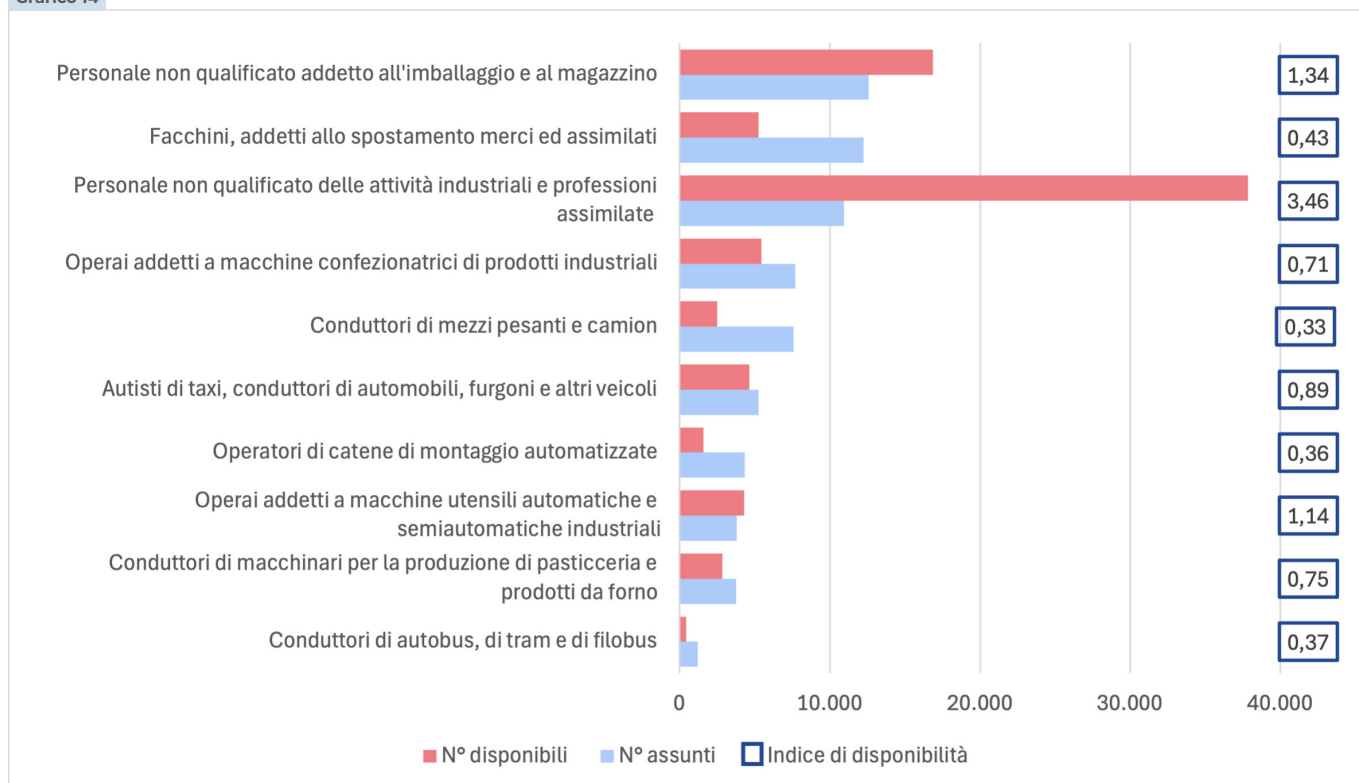
Grafico 13



Prime dieci professioni delle qualifiche medie nei settori industriali per numero di lavoratori assunti nell'intera economia, numero di lavoratori disponibili e indice di disponibilità – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 14



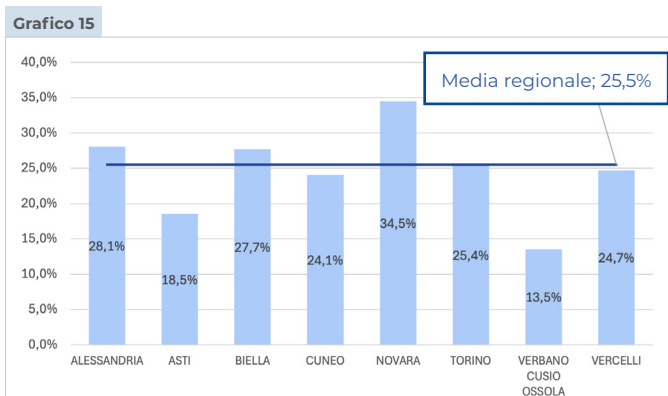
Prime dieci professioni delle qualifiche basse nei settori industriali per numero di lavoratori assunti nell'intera economia, numero di lavoratori disponibili e indice di disponibilità – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Analisi provinciali

Il *Grafico 15* mostra il peso della manifattura, in termini di ULA, sul totale delle ULA generate dall'intera economia di ogni provincia. Si tratta di un'informazione utile per comprendere quali sono i territori a più alta intensità industriale e quali, invece, hanno economie basate maggiormente su altri settori.

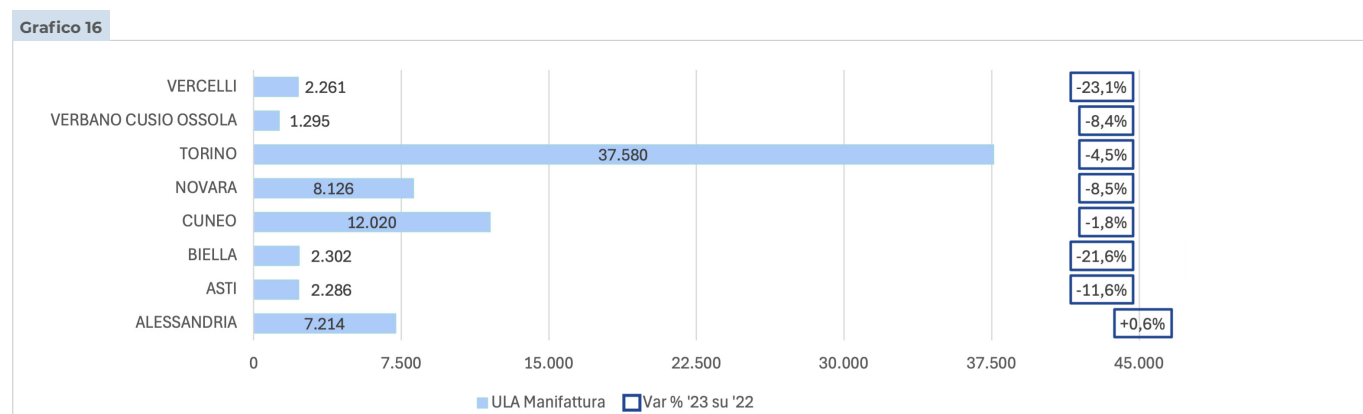
La provincia piemontese dove il lavoro generato dall'industria ha il peso più alto è quella di Novara: in questo territorio le ULA dei settori manifatturieri superano la media regionale di quasi nove punti percentuali. Anche le province di Alessandria e Biella sono sopra la media regionale. Le province di Torino, Vercelli e Cuneo si posizionano su valori vicini alla media, mentre quelle di Asti e quella del Verbano Cusio Ossola si collocano nettamente al di sotto.



Peso del lavoro generato in ULA dai settori manifatturieri sull'intera economia per provincia – Piemonte 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

A livello regionale, come visto, il lavoro generato nella manifattura in termini di ULA nel 2023 è stato inferiore del 5,8% rispetto al 2022. Questo calo, tuttavia, si è distribuito in modo molto diverso tra le otto province piemontesi (*Grafico 16*). I cali maggiori, superiori al 20%, si concentrano nelle province di Vercelli e Biella, a causa di una particolare concentrazione in questi territori dei settori che hanno mostrato maggiori contrazioni nelle assunzioni. Trattandosi entrambe di province dove il peso dell'industria è elevato, l'impatto locale è notevole. Seppure in modo meno drastico, anche le province di Asti, Novara e Verbano Cusio Ossola hanno visto cali superiori alla media. Il lavoro generato dalla manifattura diminuisce meno della media regionale, invece, nella provincia di Torino e in quella di Cuneo. Infine, si osserva addirittura una piccola crescita nella provincia di Alessandria, trainata dal settore orafa.



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente per provincia – Piemonte 2023

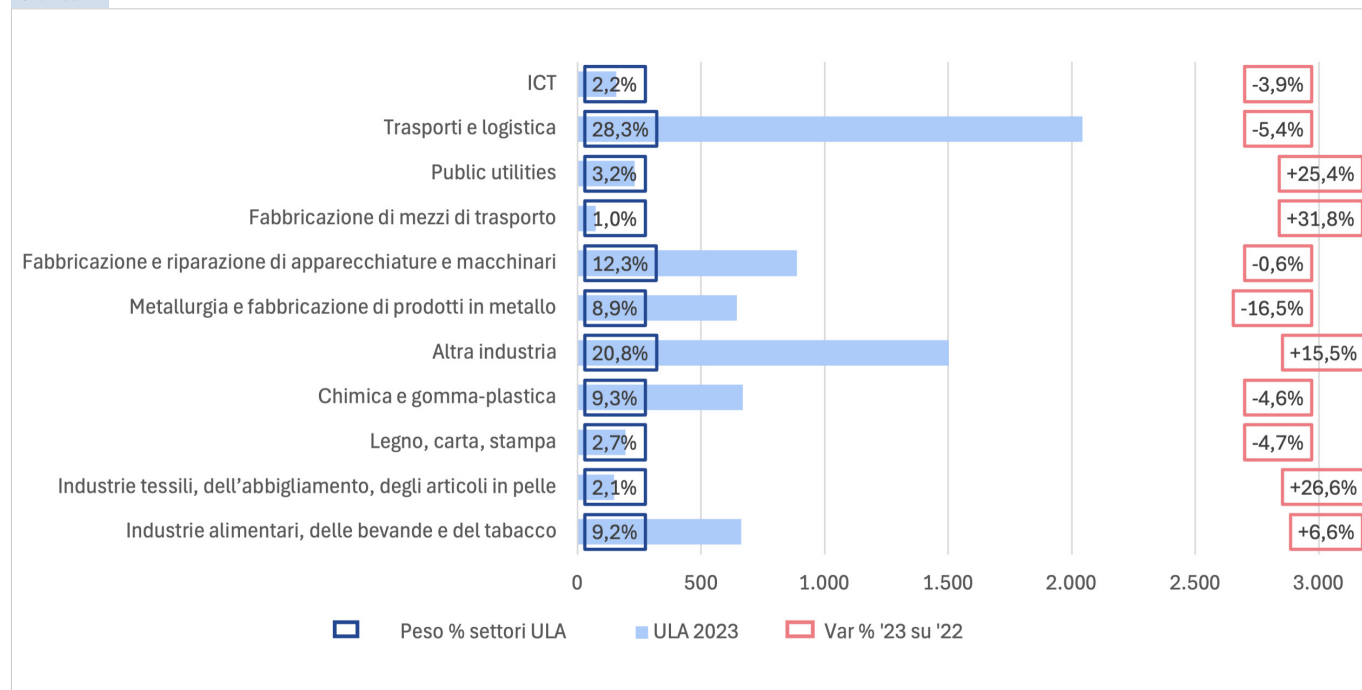
Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Di seguito sono indicate, per ogni provincia piemontese:

- Le ULA dei settori manifatturieri, il peso percentuale sul totale manifattura e variazione sull'anno precedente
- Le prime venti qualifiche nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente

Alessandria

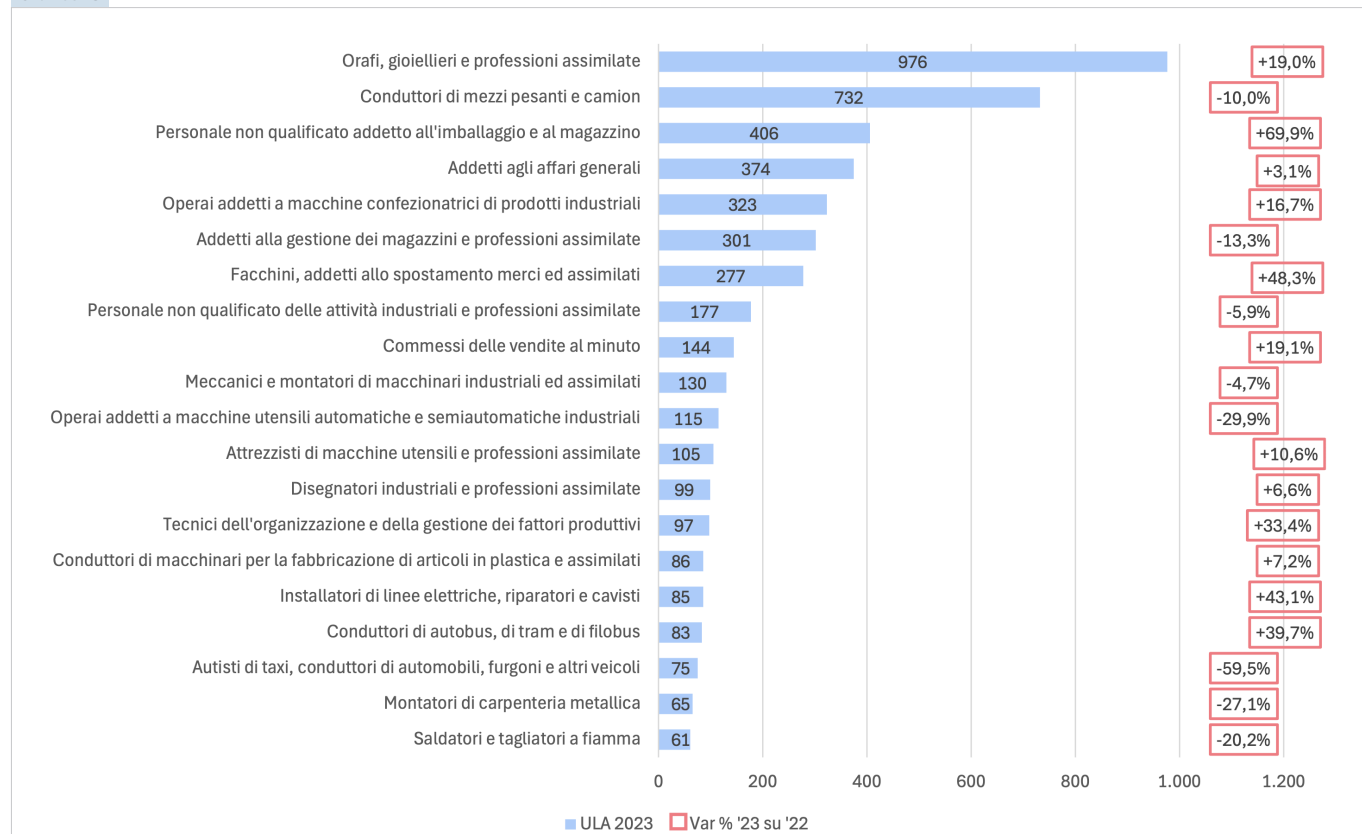
Grafico 17



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Alessandria, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 18

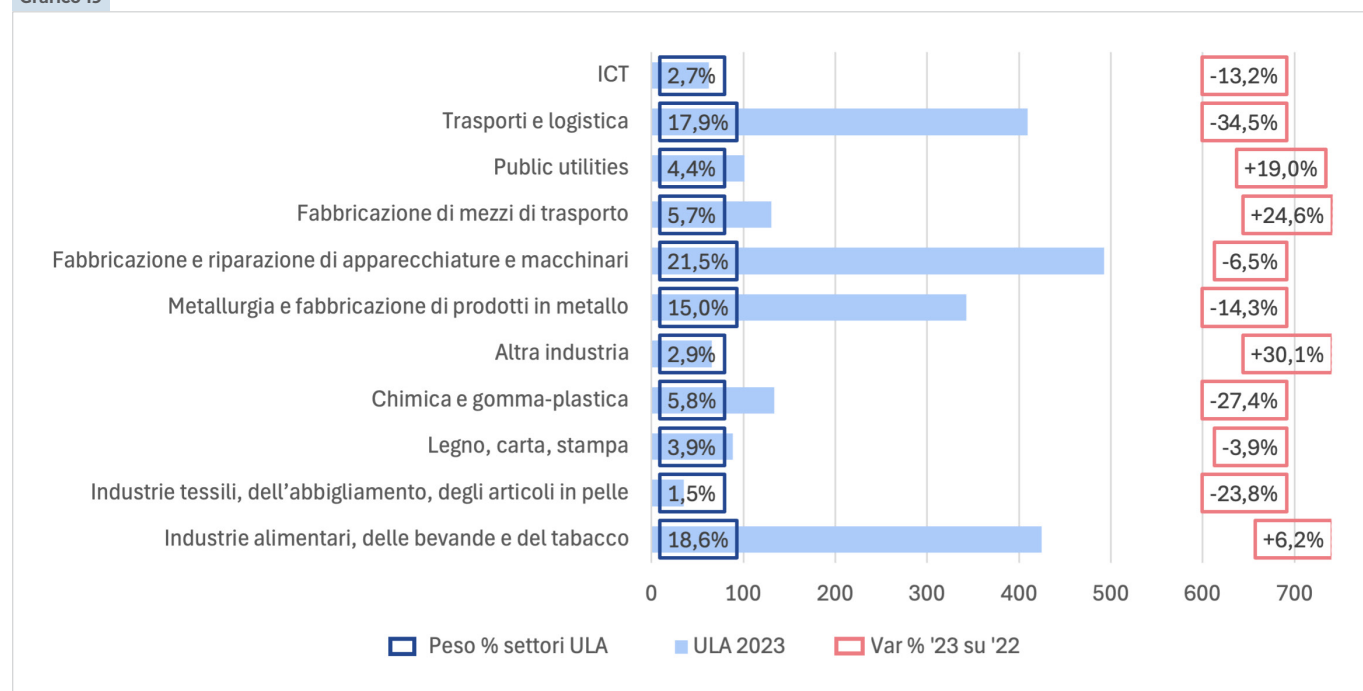


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Alessandria, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Asti

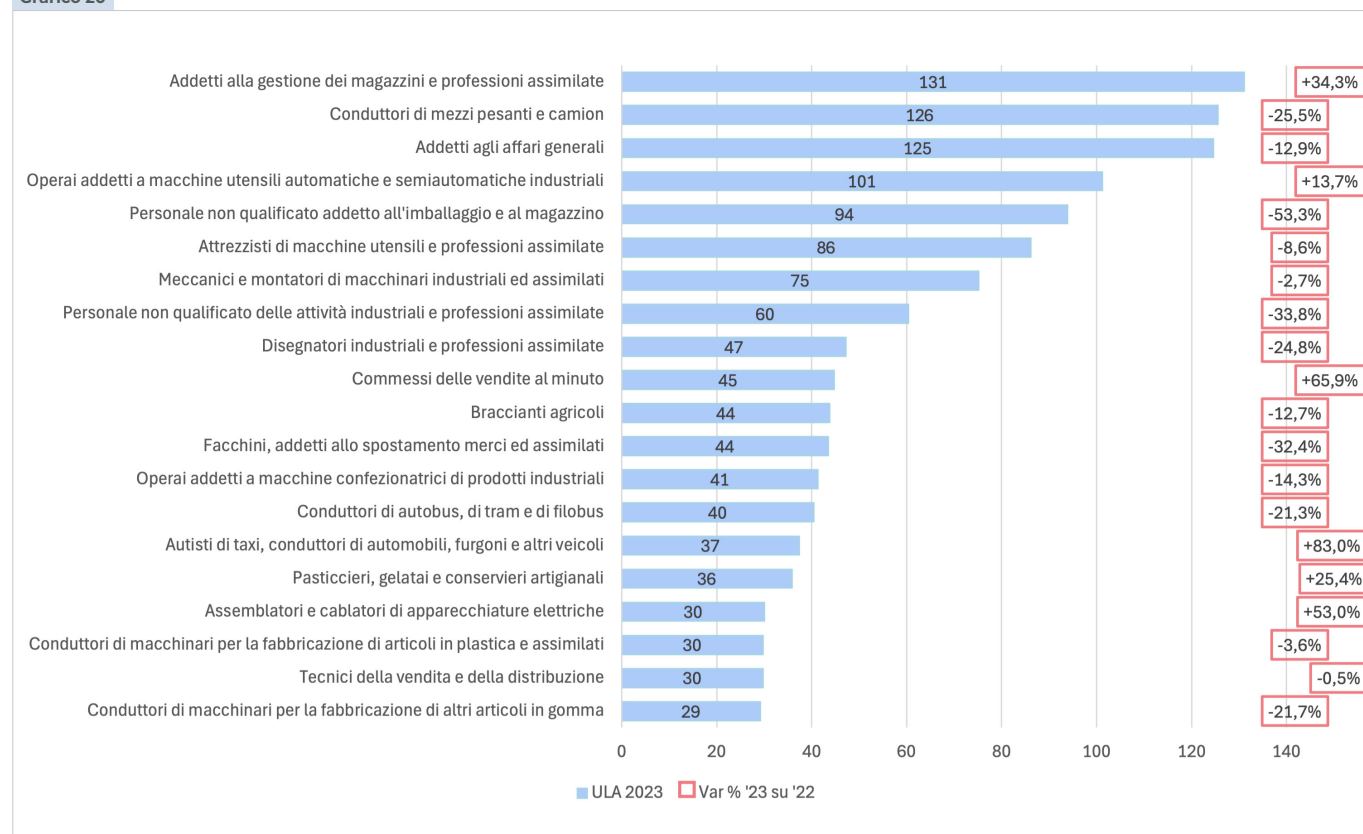
Grafico 19



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Asti, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 20

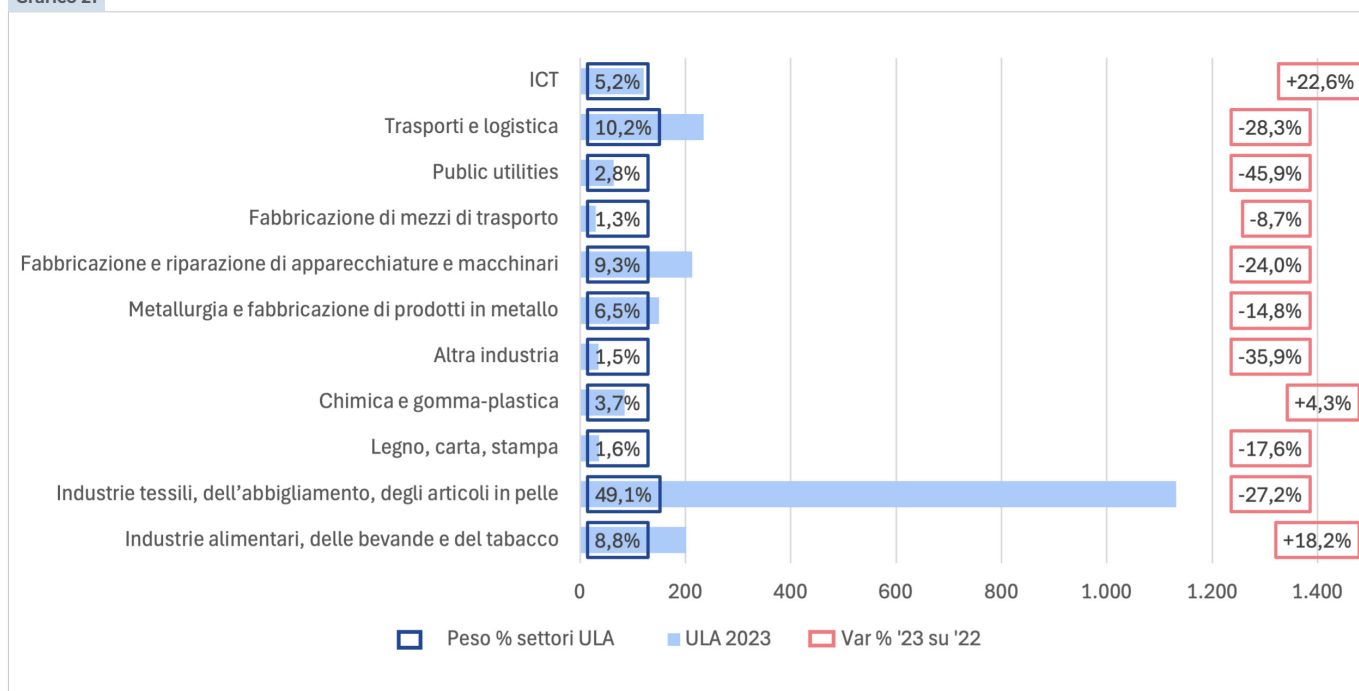


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Asti, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Biella

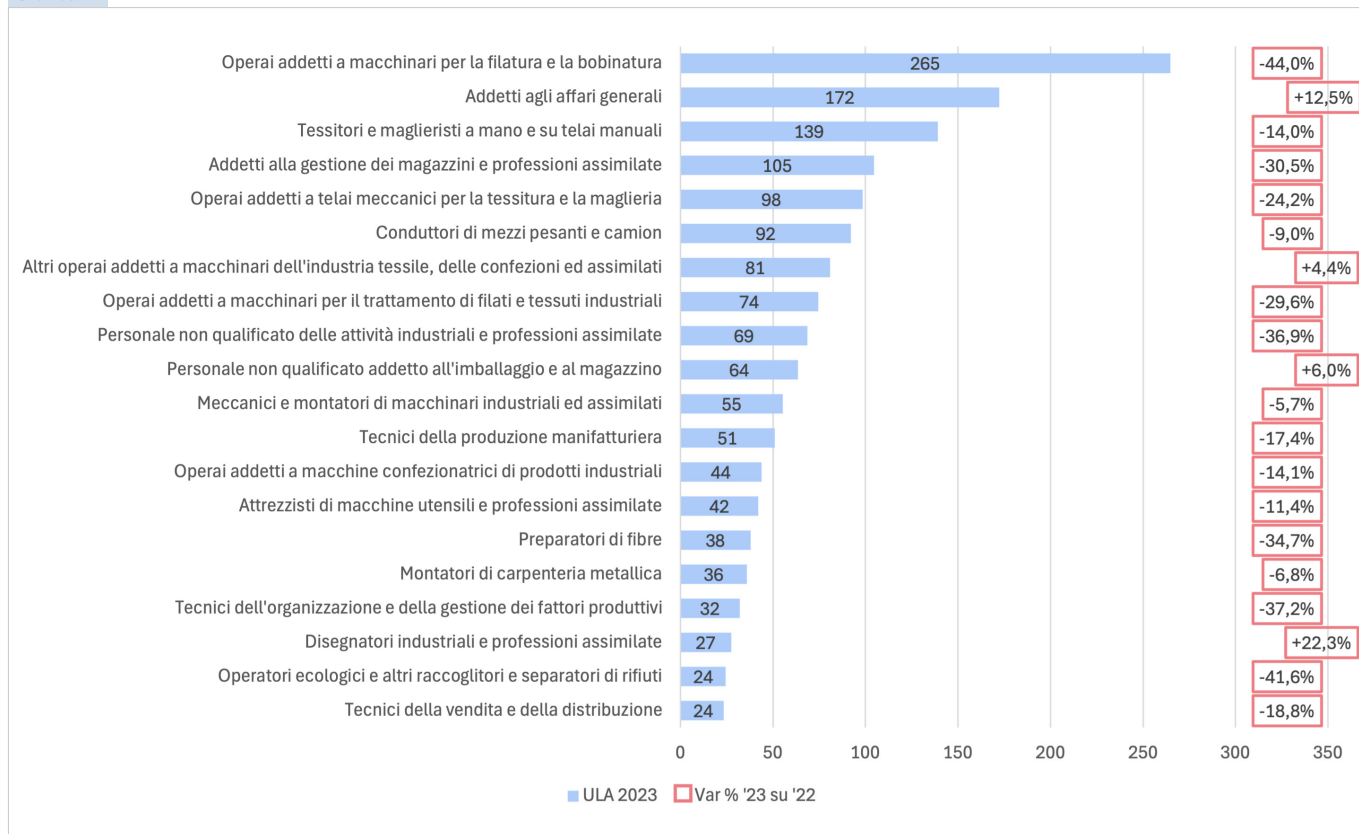
Grafico 21



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Biella, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 22

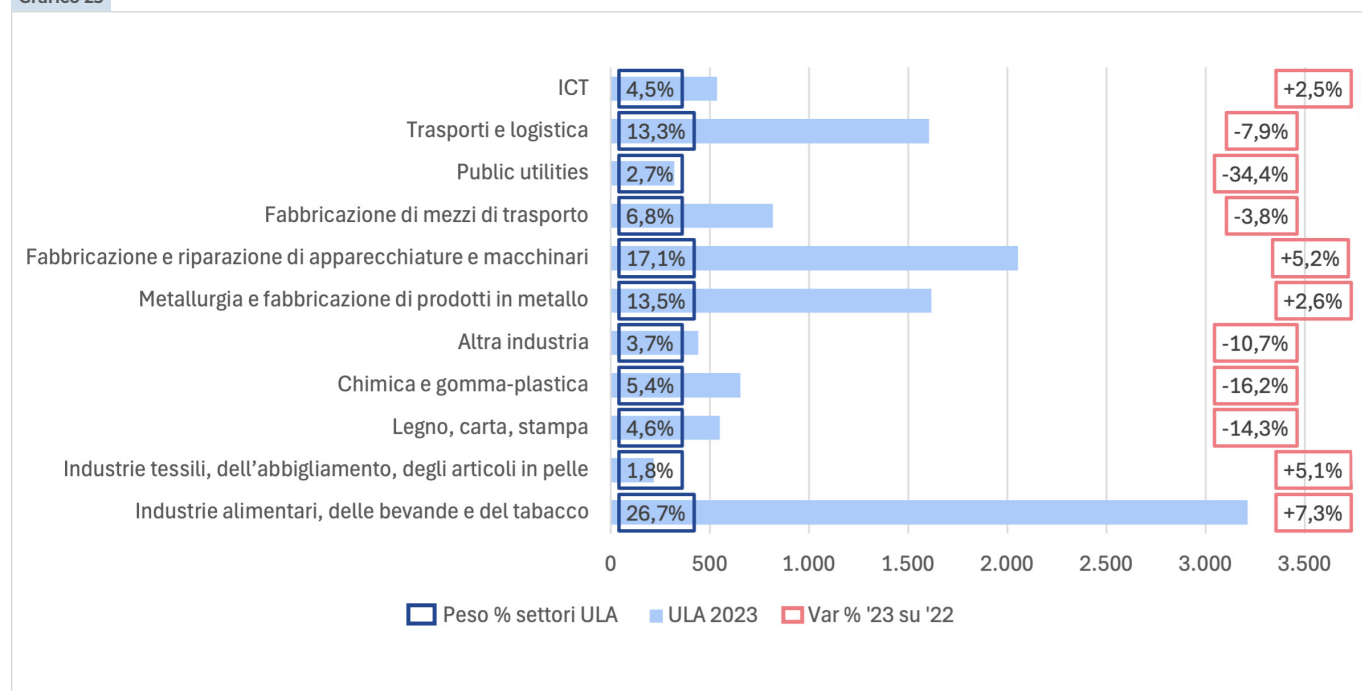


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Biella, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Cuneo

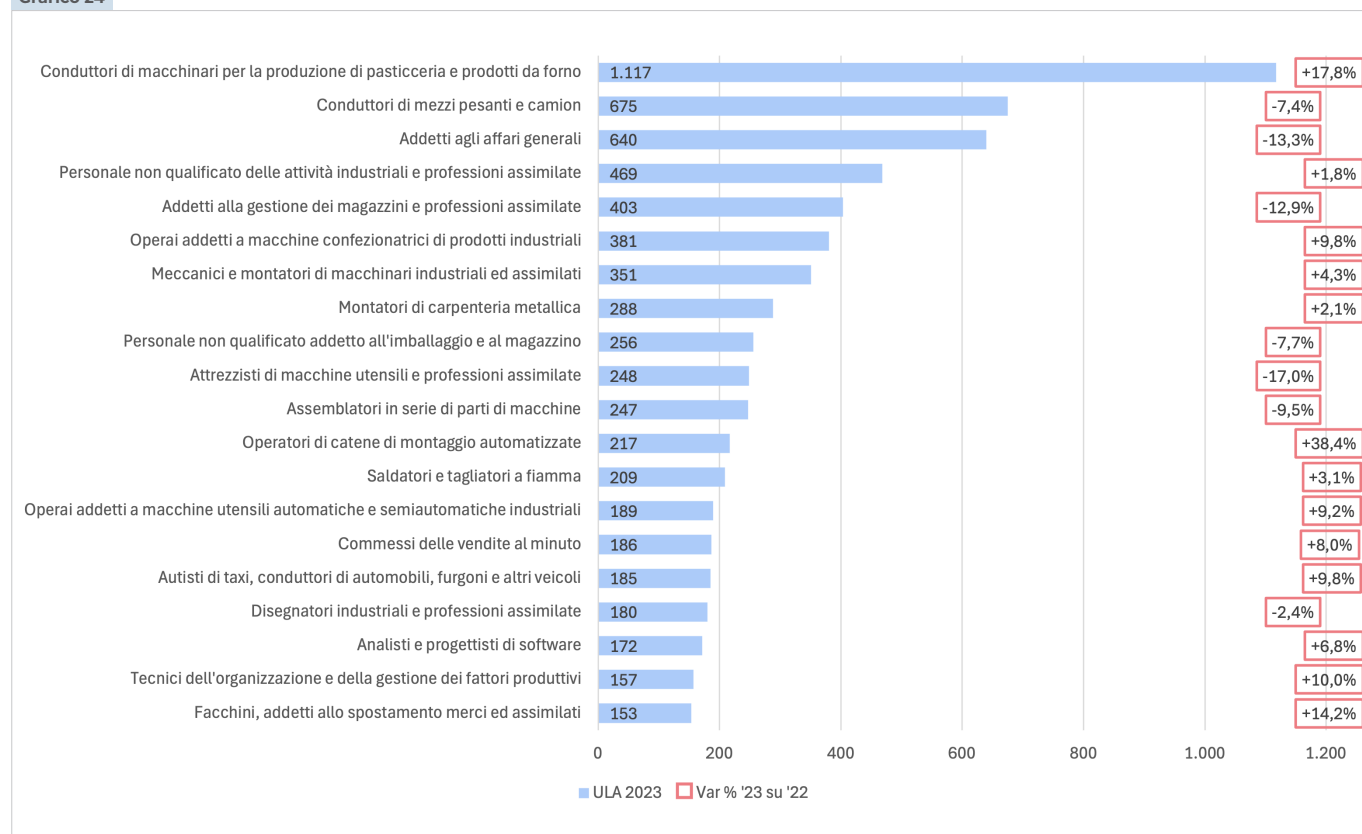
Grafico 23



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Cuneo, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 24

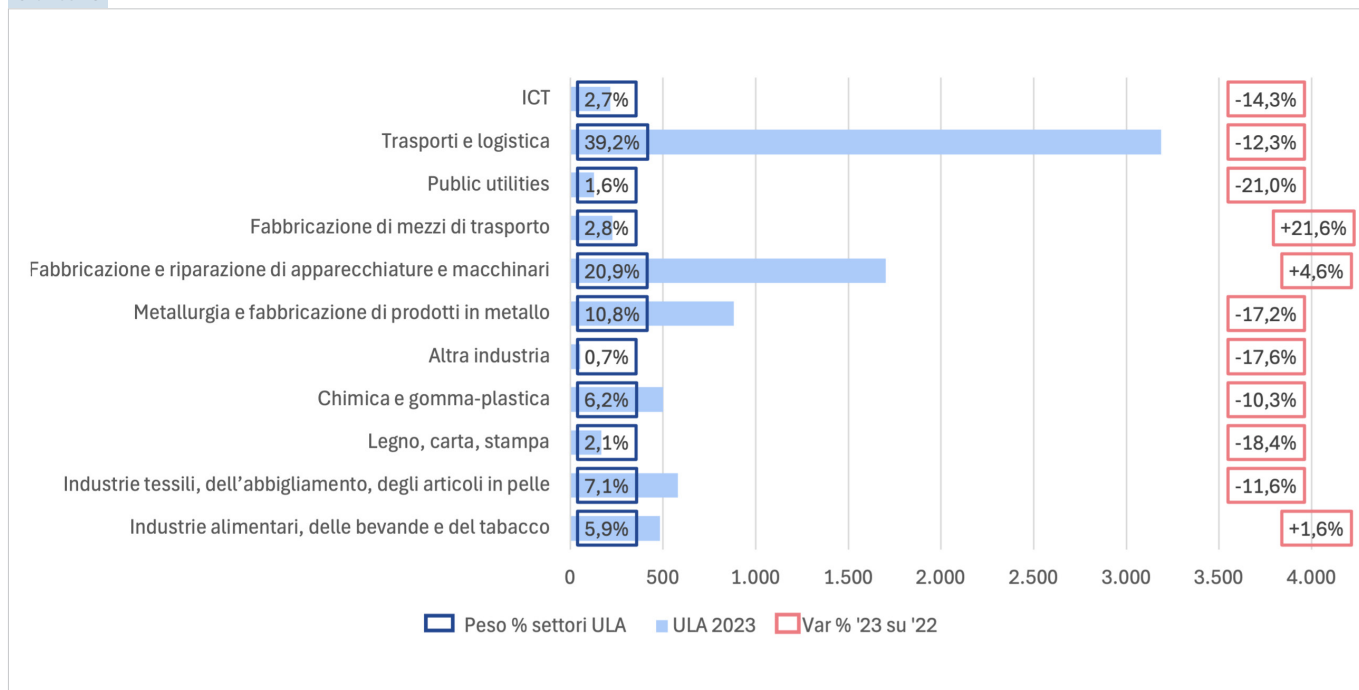


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Cuneo, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Novara

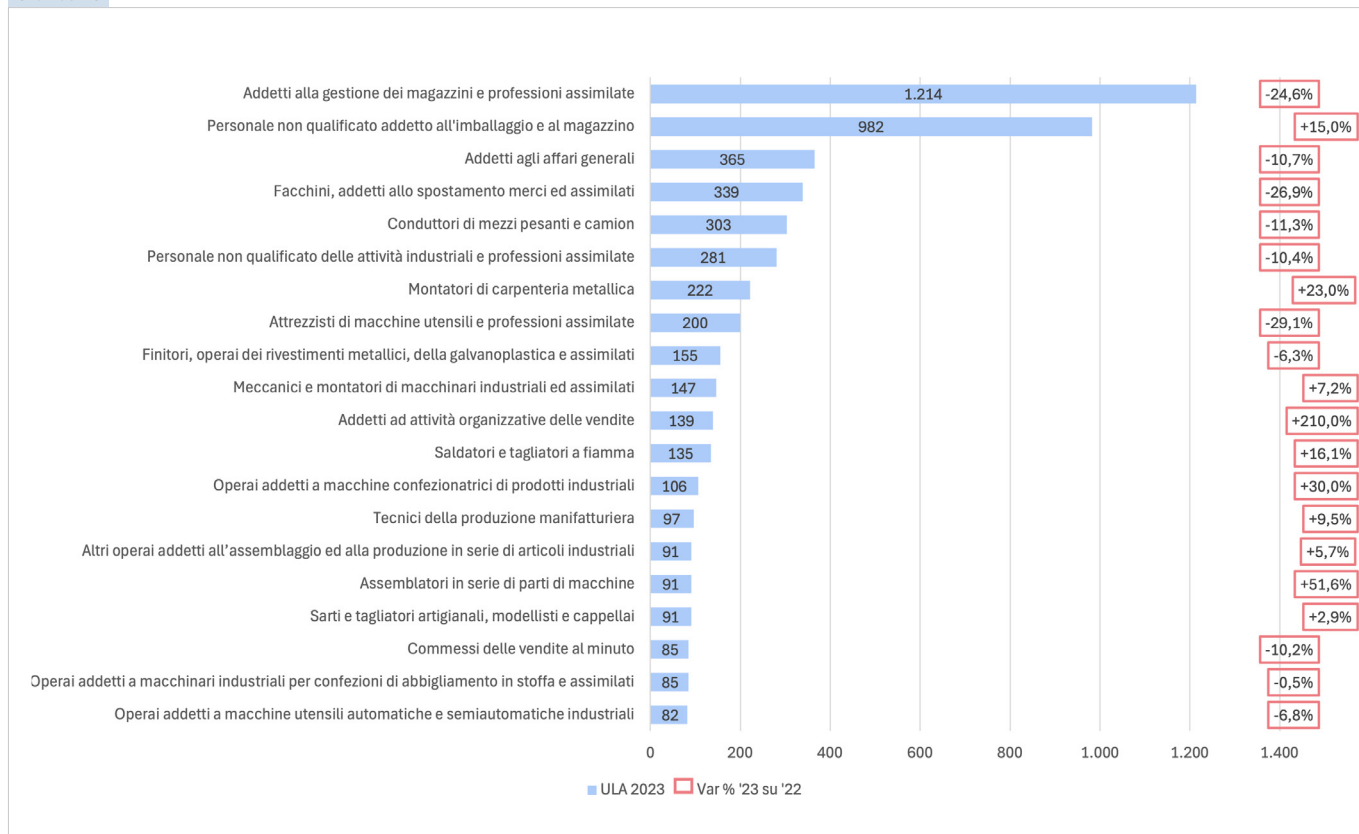
Grafico 25



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Novara, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 26

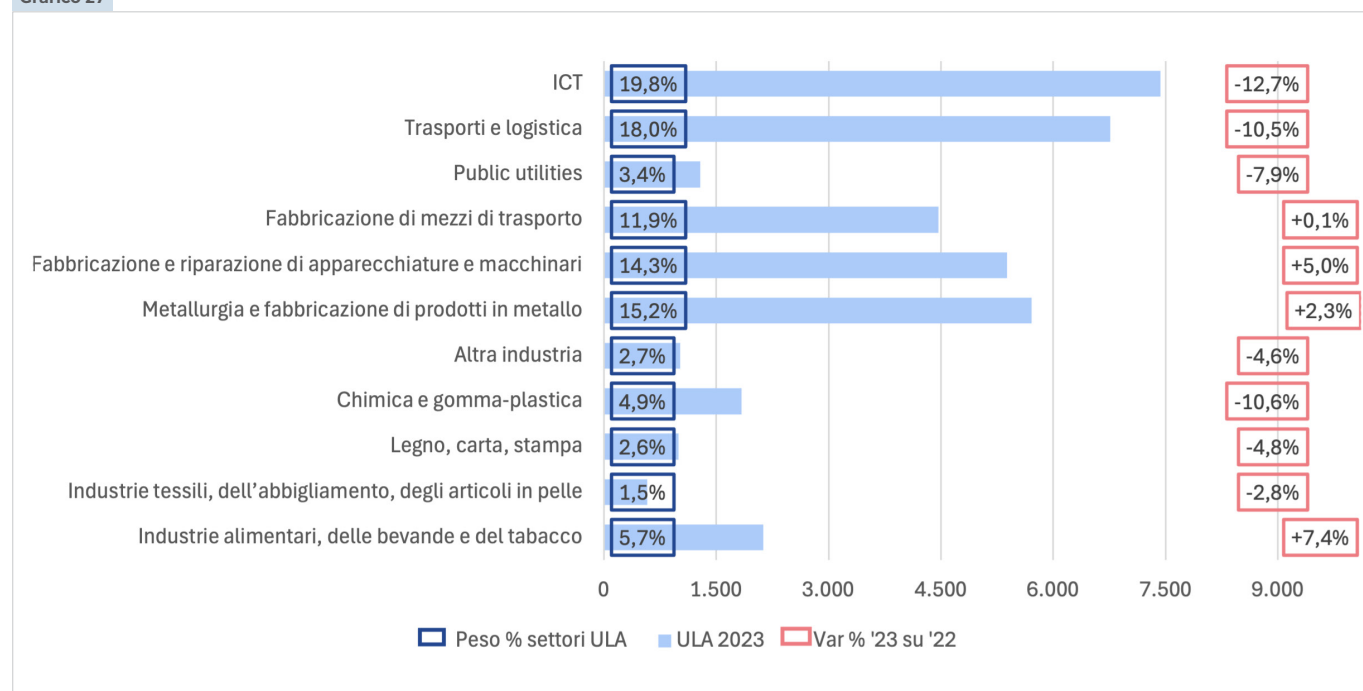


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Novara, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Torino

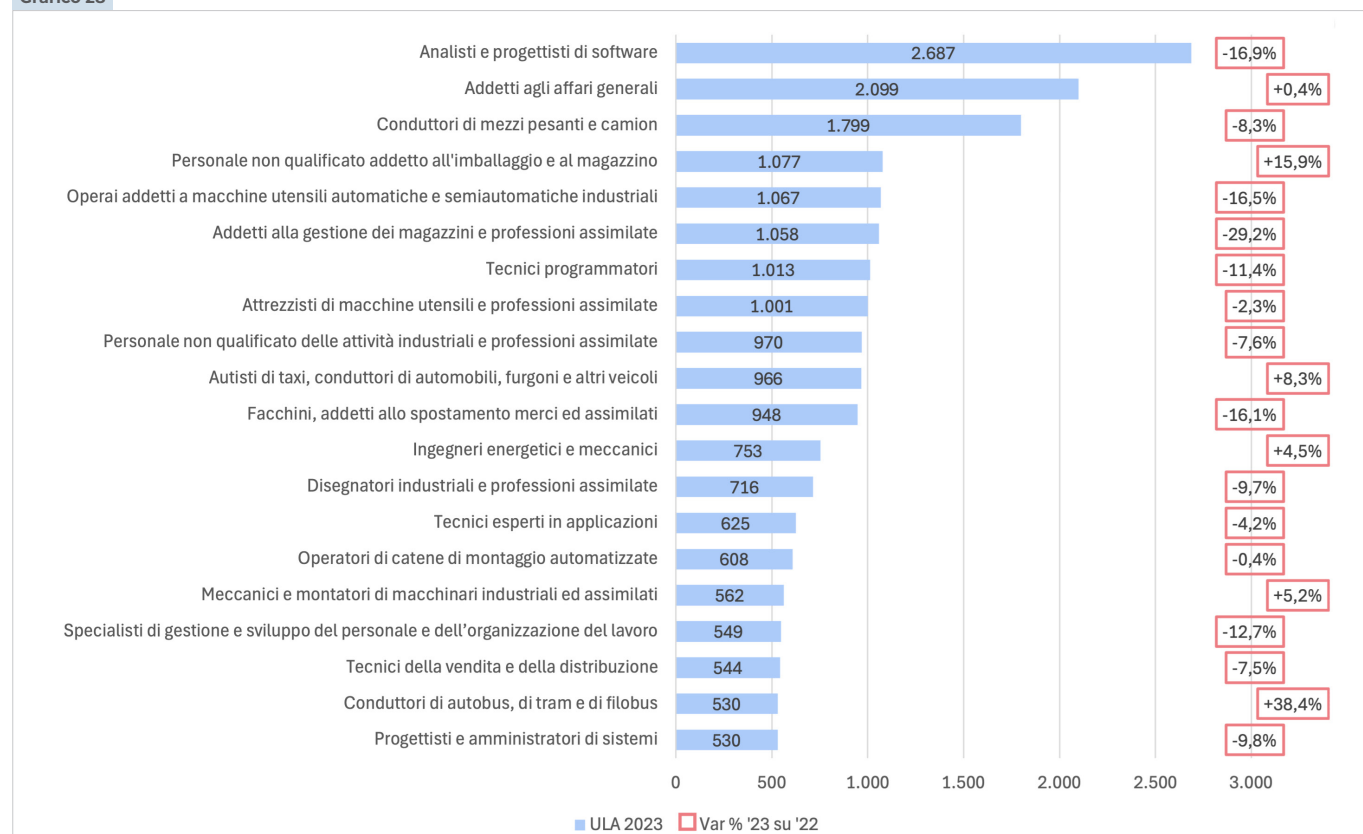
Grafico 27



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Città Metropolitana di Torino, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 28

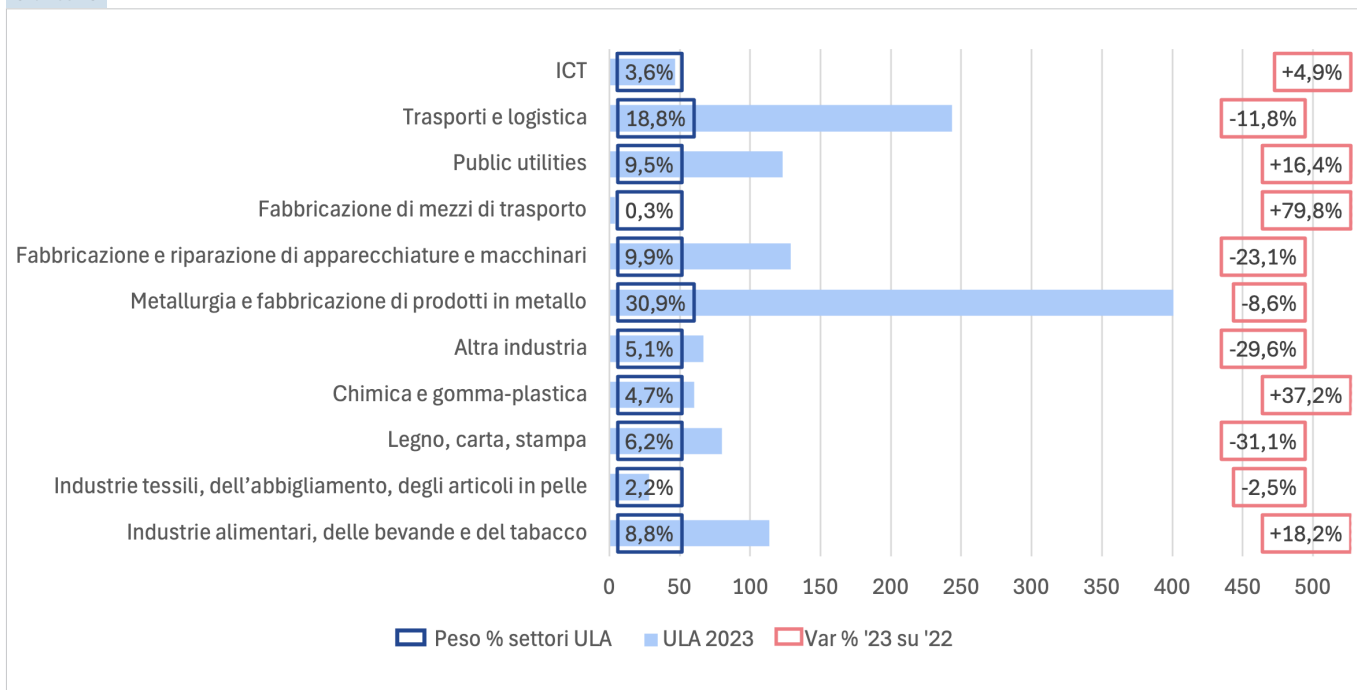


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Città Metropolitana di Torino, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Verbano Cusio Ossola

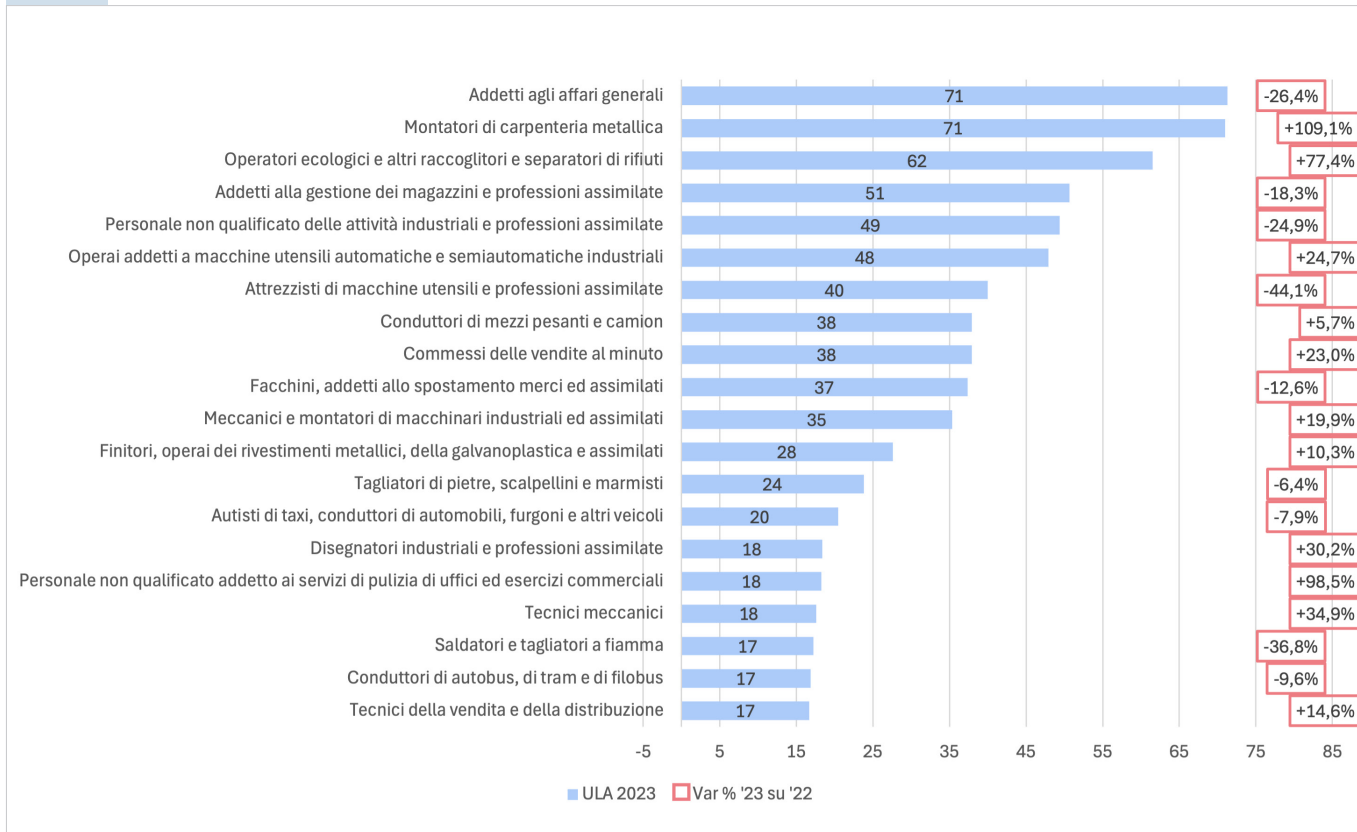
Grafico 29



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia del Verbano Cusio Ossola, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 30

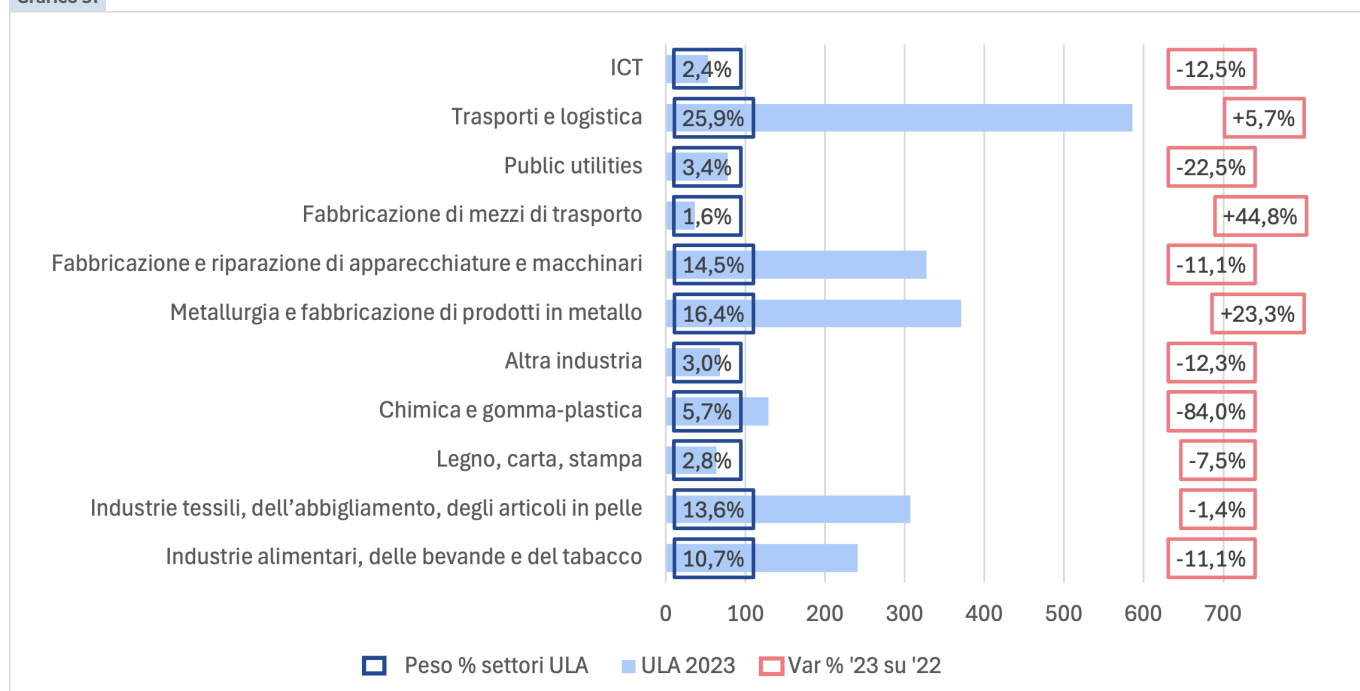


Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia del Verbano Cusio Ossola, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Vercelli

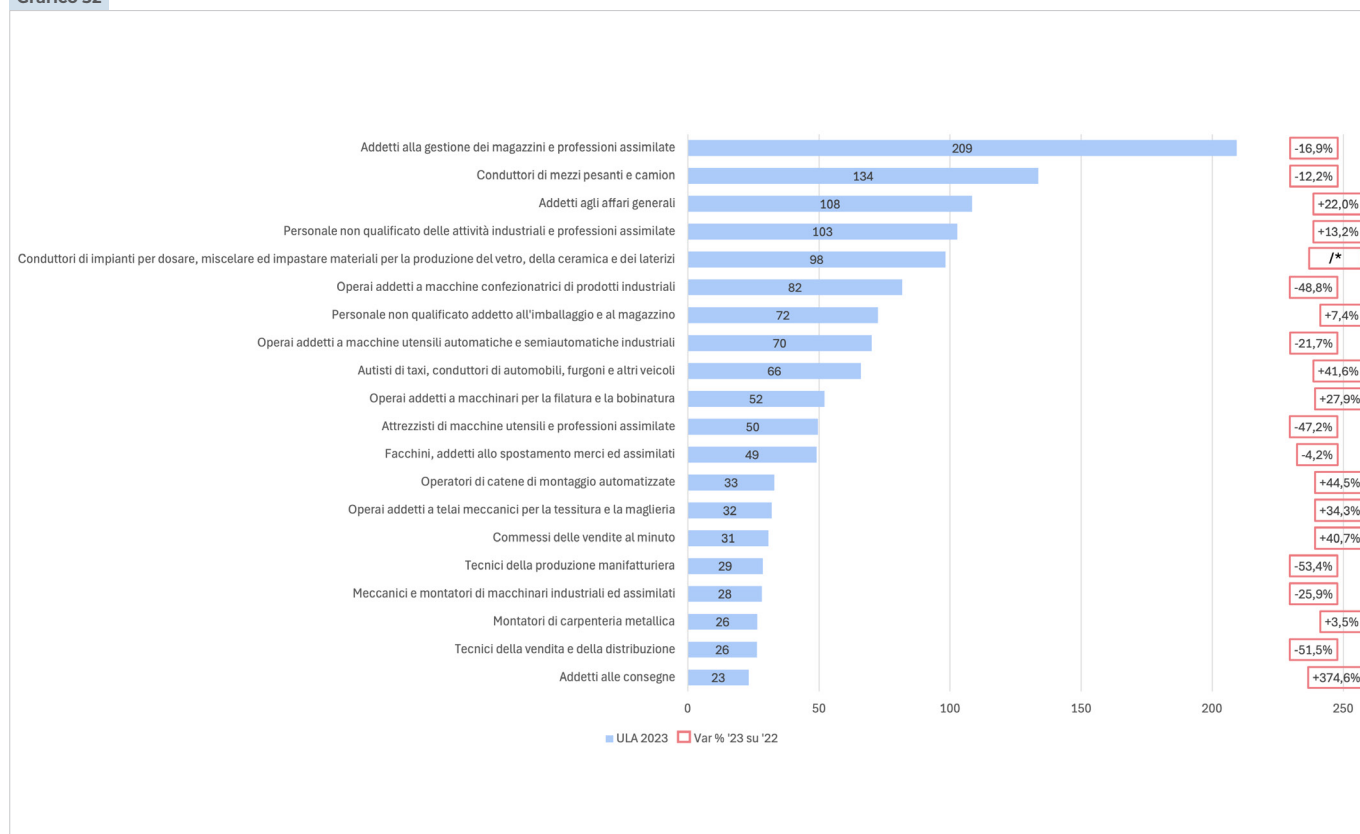
Grafico 31



ULA dei settori manifatturieri e variazione sull'anno precedente – Provincia di Vercelli, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

Grafico 32



Prime venti professioni nei settori industriali per ULA e variazione sull'anno precedente – Provincia di Vercelli, 2023

Fonte: elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati Silp

